



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO (LC)

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 20

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023-2025 (PIAO).

Nell'anno duemilaventitre, il giorno trentuno del mese di Gennaio, convocata per le ore 12:00, si è riunita la Giunta Comunale.

Presiede la seduta il Presidente FASOLI RICCARDO

Sono presenti i signori Assessori:

FASOLI RICCARDO	Sindaco	Presente
TAGLIAFERRI ANDREA	Assessore	Presente
NESSI SILVIA	Assessore	Presente
ZUCCHI GUIDO	Assessore	Presente
PACHERA DORIANA	Assessore	Presente
GATTI SERGIO	Assessore	Assente

Partecipa il Segretario comunale Dottor GIULIA VETRANO. , il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco RICCARDO FASOLI assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto segnato all'ordine del giorno.

N.20 Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA E ORGANIZZAZIONE 2023-2025 (PIAO).

La Giunta Comunale

Vista la proposta di deliberazione ad oggetto : APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023-2025 (PIAO). illustrata dal Presidente.

Preso atto dei pareri espressi ai sensi dell'art 49 e dell'art 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 del Regolamento comunale sui controlli interni, in ordine :

- alla regolarita' tecnica
- alla regolarita' contabile

Delibera

1. Di approvare la proposta di deliberazione relativa all'oggetto, nel testo allegato alla presente come parte integrante e sostanziale.
2. Di comunicare la presente deliberazione al Capigruppo Consiliari, contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 .
3. Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, dando atto che il presente punto e' stato deliberato ai voti unanimi, espressi per alzata di mano, con specifica e separata votazione

STRUTTURA IV – Ragioneria e contabilità

OGGETTO: Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (PIAO).

Per l'esame e le determinazioni da parte della Giunta Comunale si trasmette la seguente

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che:

“1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- *gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;*
- *la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;*
- *compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;*
- *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;*
- *l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;*
- *le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;*
- *le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.*

3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.”;

- l’art. 6, comma 5, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall’art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 stabilisce che: “5. Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo.”;

- l’art. 6, comma 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall’art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 stabilisce che: “6. Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l’adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.”;

- l’art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall’art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall’art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, stabilisce che: “6-bis. In sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 giugno 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni: a) articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; b) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124; c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.”;

- il D.P.R. 24/06/2022 n. 81 ha poi stabilito che in sede di prima applicazione, il termine di approvazione del PIAO è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione. In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l’approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all’articolo 7, comma 1 del citato decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci;

- l’art. 6, comma 7, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che: “7. In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all’articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall’articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.”;

Preso atto che:

- in data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 2 dicembre 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui all’articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- in data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 9 febbraio 2022, è stato pubblicato il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all’art. 6, comma 6 del decreto legge decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.

Dato atto che:

- il Comune di Mandello del Lario, alla data del 31/12/2022, in base ai calcoli suggeriti da ANCI (cedolini stipendiali erogati al personale che accede ai fondi della contrattazione integrativa diviso 12) ha 49 dipendenti, compreso il Segretario generale; tale numero, rapportato con la percentuale di part-time dei dipendenti in servizio, diventa di 45,88 unità;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 21/12/2022, è stato approvato il Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025 e la Nota di variazione al Documento Unico di programmazione per il triennio 2023-2025;
- il Comune di Mandello del Lario ha provveduto ad approvare i seguenti provvedimenti di pianificazione e programmazione che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle indicazioni contenute nel Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e nel Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), sono assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO):
 - a) il Piano esecutivo di gestione per l'anno 2023 approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 232 del 28/12/2022;
 - b) il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 25/01/2023;
 - c) il Piano della performance 2023-2025 approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 10 del 18/01/2023;
 - d) il Piano triennale del fabbisogno del personale 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 8 del 18/01/2023;
 - e) il Piano delle azioni positive per il triennio 2021/2023, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 152 del 30/12/2020;
 - f) il Piano del lavoro agile (POLA) per il triennio 2021/2023, approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 67 del 28/04/2021;
- l'approvazione separata dei provvedimenti sopra citati si è resa necessaria, sia per garantire il rispetto delle scadenze stabilite per ogni singolo provvedimento, che non coincidono con quella del PIAO, sia per permettere l'adozione di successivi provvedimenti attuativi come nel caso del piano del fabbisogno del personale;
- in ogni singolo provvedimento adottato è stato specificato che il medesimo sarebbe comunque confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione;

Rilevato che:

- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81 recante "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022, stabilisce:
 - all'art. 1, comma 3, che *"Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021."*;
 - all'art. 1, comma 4, la soppressione del terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che recitava *"Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG."*, decretando pertanto la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione;
 - all'art. 2, comma 1, che per gli Enti Locali, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel piano integrato di attività e organizzazione di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.
- il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti, stabilisce all'art. 2, comma 1, in combinato disposto con l'art. 6 del Decreto medesimo, che reca le modalità semplificate per la redazione del PIAO per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è

suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del Decreto stesso e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale, secondo il seguente schema:

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

a. **Sottosezione di programmazione Valore pubblico:** ai sensi dell'art. 3, comma 2, la presente sottosezione di programmazione contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione.

b. **Sottosezione di programmazione Performance:** sebbene, le indicazioni contenute nel "Piano tipo", allegato al decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, non prevedano l'obbligatorietà di tale sottosezione di programmazione, per gli Enti con meno di 50 dipendenti, alla luce dei plurimi pronunciamenti della Corte dei Conti, da ultimo deliberazione n. 73/2022 della Corte dei Conti Sezione Regionale per il Veneto *"L'assenza formale del Piano esecutivo della gestione, sia essa dovuta all'esercizio della facoltà espressamente prevista dall'art. 169, co. 3, D. Lgs. 267/2000 per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, piuttosto che ad altre motivazioni accidentali o gestionali, non esonera l'ente locale dagli obblighi di cui all'art. 10, co.1 del D. Lgs. 150/2009 espressamente destinato alla generalità delle Pubbliche amministrazioni e come tale, da considerarsi strumento obbligatorio [...]"*, pertanto si procederà ugualmente alla predisposizione dei contenuti della presente sottosezione ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), secondo quanto stabilito dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 programmando gli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione;

c. **Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza:** ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera c), la presente sottosezione di programmazione, è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. Con riferimento alla presente sotto sezione di programmazione le amministrazioni, con meno di 50 dipendenti, si limitano all'aggiornamento della mappatura dei processi esistente alla data di entrata in vigore del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, tenendo conto, quali aree di rischio, quelle indicate all'art.1, comma 16 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero: autorizzazione/concessione; contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; concorsi e prove selettive; processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

a. **Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa:** ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a), la presente sottosezione di programmazione, illustra il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione;

b. **Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile:** ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b), la presente sottosezione di programmazione indicata, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione;

c. **Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale:** ai sensi dell'art.

4, comma 1, lettera c), numero 2, la presente sottosezione di programmazione, indica la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;

SEZIONE 4. MONITORAGGIO:

ai sensi dell'art. 5, la presente sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, tenuto conto delle modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" e delle indicazioni dell'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza". Mentre per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

Atteso che:

- all'art. 2, comma 2, che *"Sono esclusi dal Piano integrato di attività e organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113."*;
- all'art. 6, le modalità semplificate per la redazione del PIAO per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, disponendo in particolare al comma 4, che *"Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo, nonché a quanto previsto dal primo periodo dell'articolo 6, comma 1."*
- all'art. 7, comma 1, che *"Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione."*
- all'art. 8, comma 2, che *"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"*;
- all'art. 8, comma 3, che *"In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione"*;
- all'art. 9, che *"Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, gli enti locali con meno di 15.000 abitanti provvedono al monitoraggio dell'attuazione del presente decreto e al monitoraggio delle performance organizzative anche attraverso l'individuazione di un ufficio associato tra quelli esistenti in ambito provinciale o metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei sindaci o delle Conferenze metropolitane."*;
- all'art. 11, comma 1, che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, negli Enti Locali è approvato dalla Giunta Comunale;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, la data fissata per l'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione è il 31 gennaio di ogni anno;
- con la Legge n. 197 del 29/12/2022, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022, si dispone il differimento al 30 aprile 2023 della deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali;
- il Comune di Mandello del Lario ha approvato il Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 21/12/2022;
- il Comune di Mandello del Lario, come precedentemente illustrato, ha provveduto a dare attuazione a

tutte le disposizioni normative inerenti i documenti di pianificazione e programmazione, con distinte e separate deliberazioni nel rispetto dei termini previsti per la loro approvazione;

Visto:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche;
- la legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- il Decreto Legislativo 8 marzo 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in contratto pubblico a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- la deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT/ANAC) n. 72/2013, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013-2016;
- il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";
- la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019;
- gli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" adottati dal Consiglio dell'ANAC in data 2 febbraio 2022;
- la legge 7 agosto 2015 n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 14;
- la legge 22 maggio 2017, n. 81 (Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato) e successive modifiche e, in particolare, il capo II;
- il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 48;
- la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011, (Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni "art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183");
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3 (Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti);
- la direttiva n. 2/2019 del 26 giugno 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia di pari opportunità (Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche);
- le Linee guida del 30 novembre 2021 del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche;
- il decreto legge 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione digitale", e in particolare l'art. 12 che disciplina "Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa";
- il "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2021-2023", comunicato da AgID sul proprio sito istituzionale in data 10 dicembre 2021;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità

amministrativa funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021 n. 113;

- il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", che all'articolo 1, comma 12, modifica il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, prevedendo la proroga del termine di prima adozione del PIAO, da parte delle pubbliche amministrazioni, dal 31 gennaio 2022 al 30 aprile 2022;

- il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, che ha fissato al 30 giugno 2022, il termine per la prima adozione del PIAO;

Visto il parere n. 506/2022 del Consiglio di Stato dell'8 febbraio 2022 e del 17 febbraio 2022 nonché il parere del Consiglio di Stato del 26/05/2022;

Ritenuto, di predisporre il Piano Integrato di Attività e Organizzazione alla luce del quadro normativo vigente anche in relazione al fatto di non incorrere in violazioni e/o ritardi;

Ritenuto in questo quadro ordinamentale di adottare il PIAO, secondo le sezioni indicate nel DPR 81/2022 con una tecnica redazionale *per relationem* coerente con gli atti già adottati;

Considerato che questo Ente rientra tra i Comuni con un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità e pertanto tenuto all'adozione del Piao in modalità semplificata;

Visto il documento complessivo del PIAO elaborato per le singole sezioni che lo compongono dai rispettivi settori competenti, i cui i titolari di P.O. se ne assumono la responsabilità e ne attestano la regolarità tecnica;

Ritenuto, pertanto, di approvare il sopracitato Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025, considerando, quali parti costituenti lo stesso esclusivamente quelle di cui all'art. 4 DPR 81/2022;

Atteso che ai sensi del comma 4 dell'art. 6 del DL 80/2021 il presente provvedimento deve essere pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sul sito internet istituzionale del Comune ed inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la pubblicazione sul relativo portale;

Preso atto che con decreto sindacale n. 8 del 27/10/2022 il Segretario generale comunale è stato nominato referente dell'Amministrazione per operare sul PORTALE PIAO ed è autorizzato a pubblicare sul portale, per conto dell'Amministrazione, i documenti e le informazioni relative al PIAO;

Richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Galbiate;
- l'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL 267/2000, dal Responsabile della Struttura IV – Ragioneria e contabilità, per quanto attiene la regolarità tecnica e alla regolarità contabile dell'atto;

Visto il parere favorevole del Nucleo di Valutazione per la parte relativa alla sottosezione 2.2 – Performance;

Visto il parere favorevole del Revisore unico dei conti per la parte relativa alla sottosezione 3.3 – Piano triennale dei fabbisogni del personale;

Tutto ciò premesso, con votazione unanime favorevole espressa ai sensi di legge;

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui al Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), secondo lo schema definito con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025 (PIAO), che allegato alla presente deliberazione con la lettera A ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di approvare il sopracitato Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025 (PIAO), considerando, quali parti costituenti lo stesso, esclusivamente quelle previste per gli Enti con meno di 50 dipendenti.
3. Di escludere dall'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione gli adempimenti di carattere finanziario non contenuti nell'elenco di cui all'articolo 6, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.
4. Di dare mandato al Segretario Comunale affinché sovrintenda alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente all'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto sezione di secondo livello "Atti generali", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Personale", sotto sezione di secondo livello "Dotazione organica", nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Performance", sotto sezione di secondo livello "Piano della Performance" e nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Prevenzione della corruzione", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati", ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.
5. Di dare mandato al Segretario Comunale affinché sovrintenda alla trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025, come approvato dalla presente deliberazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 e ne coordini il monitoraggio.

Con successiva votazione unanime favorevole espressa ai sensi di legge:

DELIBERA

Di rendere immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
RICCARDO FASOLI

Il Segretario comunale
GIULIA VETRANO



Proposta di Deliberazione di Giunta comunale

STR. 4
Proposta n° 32/2023

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE 2023-2025 (PIAO).**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(ai sensi dell'articolo 49, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Si esprime parere

☒ [X]

Favorevole

☐ []

Contrario

Mandello del Lario, li 31-01-2023

II RESPONSABILE DI STRUTTURA
VITALI ENRICO

Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 maggio 2005 n.82 e norme collegate



Proposta di Deliberazione di Giunta comunale

STR. 4
Proposta n° 32/2023

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE 2023-2025 (PIAO).**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'articolo 49, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

(Necessario qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente)

Si esprime parere

☒ [X]

Favorevole

☐ []

Contrario

Mandello del Lario, li 31-01-2023

IL RESPONSABILE DI STRUTTURA

Dott. Vitali Enrico

Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 maggio 2005 n.82 e norme collegate



Deliberazione di Giunta comunale n° 20/2023

STRUTTURA IV - Ragioneria e Contabilità

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023-2025 (PIAO).

Il sottoscritto certifica che il provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio online consultabile sul Sito Ufficiale dell'Ente dal 01-02-2023 per giorni quindici consecutivi.

Si certifica altresì che l'atto di GIUNTA n. 20 del 31-01-2023, diverrà esecutivo ai sensi dell'articolo 134, c. 3 del D.Lgs. 267/2000:

☐ In data 31-01-2023, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione - Art. 134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000.

☒ In data 31-01-2023, è dichiarato immediatamente eseguibile - Art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Mandello del Lario, li 01-02-2023

IL SEGRETARIO GENERALE
GIULIA VETRANO

Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate

COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO
REVISORE: DOTT.SSA GRIGOLON CLAUDIA
VERBALE N. 63 DEL 31.01.2023

OGGETTO: Parere sulla proposta di deliberazione della Giunta Comunale inerente "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025" – Sottosezione di programmazione 3.3 – Piano triennale dei fabbisogni di personale.

Il Revisore Dott.ssa GRIGOLON CLAUDIA, nominata con Delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 28/12/2020, per il triennio 2021/2023, ha ricevuto via mail dal dott. Vitali Enrico responsabile della Struttura IV - Ragioneria e Contabilità, comunicazione con richiesta di esprimere il proprio parere in merito alla delibera di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 19, comma 8, Legge 448/2001.

Il Revisore:

Premesso

- che l'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, e in particolare il Piano triennale dei Fabbisogni del Personale, quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA.;
- che il Comune di Mandello del Lario ha approvato il bilancio di previsione 2023/2025 e la nota di variazione al Documento Unico di Programmazione 2023/2025 in data 21/12/2022 con la deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 21/12/2023;
- che il termine per l'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione è fissato al 31 gennaio di ogni anno;
- che per la necessità di procedere con gli iter di assunzione del personale cessato o in fase di cessazione l'Amministrazione sopra richiamata ha approvato il Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 con la deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 18/01/2023 sulla quale il Revisore ha già espresso parere con il verbale n. 62 del 18/01/2023;
- che il Piano triennale del fabbisogno del personale è stato inserito senza modifiche nella delibera di approvazione, nella sottosezione 3.3 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025, allegato alla deliberazione richiamata in oggetto;

Considerato

- che l'art. 39, comma 1, della L. 449/1997, stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, al fine di assicurare funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio;
- che l'art. 89, comma 5 e 91 commi 1 e 2 del Dlgs 267/2000, impongono l'obbligo agli Enti, di assumere determinazioni organizzative in materia di personale e, relativamente alle assunzioni, la necessità di procedere alla programmazione triennale del fabbisogno del personale, quale atto di programmazione dinamica, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- che l'art. 19, comma 8 della Legge 448/2001, richiede al Revisore di accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della L. 449/1997 e successive modifiche;
- che l'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 convertito nella Legge 58/2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni, ha stabilito nuove regole per la determinazione della capacità assunzionale degli stessi a decorrere dal 20 aprile 2020;
- che con decreto del 17/03/2020 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ha definito le misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni;
- che con la circolare 13 maggio 2020 la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, attuativa dell'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019, ha descritto le regole applicative della nuova disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni;
- che l'art. 4, c. 2, D.M. 17 marzo 2020 dispone che l'organo di revisione contabile assevera il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, in conseguenza degli atti di assunzione di personale previsti nel piano triennale;

VISTI

- la proposta di deliberazione della Giunta Comunale di cui all'oggetto e l'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025, che nella sottosezione 3.3 richiama e conferma i contenuti del Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 approvato dalla G.C. con deliberazione n. 8 del 18/01/2023 su cui il Revisore ha già espresso parere favorevole con verbale n. 62 del 18/01/2023;
- il parere di regolarità amministrativa e contabile resi dal responsabile Dr. Enrico Vitali;

considerato

che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 – sottosezione 3.3, non modifica i contenuti del Piano Triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 approvato dalla G.C. con deliberazione n. 8 del 18/01/2023, ma li richiama così come precedentemente approvati;

che il revisore si era già espresso con parere favorevole sulla Deliberazione della G.C. n. 8 del 18/01/2023 come da **verbale n. 62 del 18/01/2023** a cui si rimanda;

Il Revisore conferma

in relazione alla sottosezione 3.3 – Piano triennale del Fabbisogno del Personale - il parere favorevole sulla proposta di deliberazione della G.C. di "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 - Sottosezione di programmazione 3.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale".

Laveno-Mombello, 31/01/2023

Il Revisore Dott.ssa Grigolon Claudia




COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023 – 2025

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. ____ del 31/01/2023



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ha come obiettivo quello di *“assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”*.

Le finalità del PIAO sono in sintesi:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa – in particolare: il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile, il Piano triennale dei Fabbisogni del Personale, il Piano delle Azioni Positive - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del “Piano tipo”, di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO è fissata al 31 gennaio di ogni anno.

Ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il Piano integrato di attività e organizzazione contiene la scheda anagrafica dell'amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli articoli 3, 4 e 5. Le sezioni sono a loro volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali. Ciascuna sezione del piano integrato di attività e organizzazione deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate, secondo quanto stabilito dal



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

decreto, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

La Legge n. 197 del 29/12/2022 all'art. 1, comma 775, ha disposto il differimento al 30 aprile 2023 della deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 da parte degli enti locali e il conseguente spostamento della scadenza dell'approvazione del PIAO al 30/05/2023.

Questa Amministrazione ha approvato il bilancio di previsione 2023/2025 e la nota di variazione al Documento Unico di Programmazione 2023/2025 in data 21/12/2022 con la deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 21/12/2023. Di conseguenza, ha provveduto a redigere e ad approvare separatamente i singoli provvedimenti sopra citati, sia per garantire il rispetto delle scadenze stabilite per ogni singolo provvedimento, che non coincidono con quella del PIAO, sia per permettere l'adozione di successivi provvedimenti attuativi come nel caso del piano del fabbisogno del personale. Per ogni singolo provvedimento adottato è stato specificato nell'atto di approvazione, che il medesimo sarebbe comunque confluito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025.

Si riporta di seguito il link di pubblicazione dei singoli documenti approvati:

documento	Link di pubblicazione
Piano esecutivo di gestione 2023	https://www.comune.mandello.lc.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance/2023/#2023
Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità 2023-2025	https://www.comune.mandello.lc.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/2023/#2023
Piano della performance 2023-2025	https://www.comune.mandello.lc.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance/2023/#2023
Piano triennale del fabbisogno del personale 2023-2025	https://www.comune.mandello.lc.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori
Piano delle azioni positive per il triennio 2021/2023	https://www.comune.mandello.lc.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori#158178
Piano del lavoro agile (POLA) per il triennio 2021/2023	https://www.comune.mandello.lc.it/it-it/amministrazione/atti-pubblicazioni/regolamenti?personale-2051#21390



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di MANDELLO DEL LARIO (LC)

Indirizzo: Piazza Leonardo da Vinci. 6 - 23826 Mandello del Lario (LC)

Codice fiscale/Partita IVA: 0062950130

Sindaco: Riccardo FASOLI

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente (2022): 45,88

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 9.974

Telefono: [\(+39\) 0341708111](tel:+390341708111)

Sito internet: www.mandellolario.it

E-mail: info@mandellolario.it

PEC: comune.mandellolario@pec.regione.lombardia.it



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Sottosezione di programmazione Valore pubblico

Non prevista per gli enti con meno di 50 dipendenti.

2.2 Sottosezione di programmazione Performance

Il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" consente alle Amministrazioni Pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo. A questo scopo è prevista l'introduzione di un ciclo generale di gestione della performance che consenta un miglioramento tangibile e garantisca una trasparenza dei risultati.

Il ciclo di gestione della performance, a norma dell'art. 4 del D. Lgs. 150/2006 si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle Amministrazioni Pubbliche, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il ciclo di gestione della performance offre, quindi, alle Amministrazioni Pubbliche un quadro di azione che realizza il passaggio dalla logica dei mezzi a quella dei risultati.

Il decreto prevede che nell'ambito del ciclo di gestione della performance organizzativa e individuale sia redatto un documento programmatico denominato Piano della performance, che è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target.

Il presente Piano definisce, dunque, gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baseranno poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 150/2009, come modificato dal DPR 105/2016, il Piano è redatto con lo scopo di assicurare "la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance". Vale la pena di soffermarsi brevemente su ognuna di queste tre finalità specificate nel decreto.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Il Piano ha lo scopo di assicurare la qualità della rappresentazione della performance dal momento che in esso è esplicitato il processo e la modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi. Questo consente la verifica interna ed esterna della "qualità" del sistema di obiettivi o, più precisamente, del livello di coerenza con i requisiti metodologici che, secondo il decreto, devono caratterizzare gli obiettivi.

L'art. 5, comma 2, del decreto richiede, infatti che gli obiettivi siano:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Il Piano consente la verifica dell'effettivo rispetto di tali requisiti metodologici dal momento che, oltre a definire gli obiettivi, esplicita il metodo ed il processo attraverso i quali si è arrivati ad individuarli. Ad esempio, la verifica del criterio della rilevanza e pertinenza degli obiettivi (art. 5, comma 2, lett. a), del citato decreto legislativo può avvenire solo se l'Amministrazione ha chiaramente individuato e esplicitato i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche e le strategie e se gli obiettivi sono chiaramente collegati a questi elementi. Il Piano è proprio lo strumento in cui sono sostanziati questi aspetti.

Come ulteriore esempio, si consideri la verifica del criterio della correlazione degli obiettivi alle risorse disponibili (art. 5, comma 2, lett. g), del citato decreto legislativo. Ciò può avvenire solo se esiste un documento in cui è reso esplicito il collegamento tra obiettivi e risorse disponibili. Questa è proprio una delle funzioni del Piano che, secondo il decreto (art. 5, comma 1, e art. 10, comma 1, del citato decreto legislativo), deve essere elaborato in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria.

Altra finalità del Piano è quella di assicurare la comprensibilità della rappresentazione della performance. Nel Piano viene esplicitata la correlazione che esiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'Amministrazione. Questa correlazione rende esplicita e comprensibile la performance attesa, ossia il contributo che l'Amministrazione nel suo complesso, nonché nelle unità organizzative e negli individui di cui si compone, intende apportare attraverso la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

Affinché questa finalità del Piano sia concretamente attuata, è necessario che tale documento sia redatto in maniera tale da consentire una facile lettura e comprensione dei suoi contenuti, prestando particolare attenzione al linguaggio, al livello di sintesi ed alle modalità di strutturazione delle informazioni. Infatti, l'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 150/2009 richiede alle Amministrazioni Pubbliche di garantire la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance. Ulteriore finalità del Piano della performance è quella di assicurare l'attendibilità della rappresentazione della performance. La rappresentazione della performance è attendibile solo se è verificabile a posteriori la correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, target).

Oltre a questi aspetti direttamente richiamati nel decreto, il Piano è uno strumento che può facilitare l'ottenimento di importanti vantaggi organizzativi e gestionali per l'amministrazione quali:



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna;
- migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative;
- individuare le attese dei portatori di interesse (stakeholder);
- favorire una effettiva trasparenza;

Il Piano si configura, pertanto, come uno strumento di fondamentale importanza per la corretta attuazione del ciclo di gestione della performance.

La mancata adozione o aggiornamento del Piano comporta rilevanti sanzioni sia a livello di Amministrazione nel suo complesso sia sui singoli dirigenti, in particolare nel caso di mancata adozione e/o aggiornamento del Piano è previsto per le Amministrazioni il divieto di procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati. Per i dirigenti che abbiano concorso alla mancata adozione o aggiornamento del Piano, per inerzia o omissione, vi è come conseguenza il divieto di erogazione del trattamento economico accessorio collegato alla performance. Inoltre, la validazione della relazione sulla performance è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al Titolo III del D. Lgs. 150/2009.

PRINCIPI GENERALI PER LA STESURA DEL PIANO

Nella stesura del Piano delle performance devono essere rispettati i seguenti principi generali:

Trasparenza

L'Amministrazione Comunale ha l'obbligo di comunicare il processo e i contenuti del Piano in coerenza con la disciplina del più volte citato decreto legislativo e con gli indirizzi dell'ANAC, (originariamente "Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche), istituita con la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione con compiti di valutazione della trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche. Successivamente la Commissione, con la legge 30 ottobre 2013, n. 125 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza ed ha incorporato l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), soppressa. La Commissione viene più sinteticamente ridenominata Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

L'Ente, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. 150/2009, ha l'obbligo di pubblicare il Piano sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Trasparenza, valutazione e merito». Inoltre, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto, il Piano non deve più essere trasmesso alla Commissione di cui all'articolo 13 e al Ministero dell'economia e delle finanze stante che il comma 2 dell'art. 10 del D. Lgs 150/2009 è stato abrogato dall' art. 8, comma 1, lett. b), D.P.R. 9 maggio 2016, n. 105.

Immediata intelligibilità

Il Piano deve essere di dimensioni contenute e facilmente comprensibile anche agli stakeholder esterni (utenti, fornitori, cittadinanza, associazioni di categoria, ecc.). A tal fine, le Amministrazioni devono definire una struttura multi-livello, facendo in modo che nella parte principale siano inseriti contenuti facilmente accessibili e comprensibili, anche in termini di linguaggio utilizzato, dagli stakeholder esterni. Negli allegati, invece, devono essere collocati tutti i contenuti e gli approfondimenti tecnici che, opportunamente richiamati nella parte principale del Piano, ne consentano una più puntuale verificabilità da parte di soggetti interni e di soggetti esterni qualificati.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Veridicità e verificabilità

I contenuti del Piano devono corrispondere alla realtà e per ogni indicatore deve essere indicata la fonte di provenienza dei dati. I dati che alimentano gli indicatori devono essere tracciabili. Ai fini di garantire la verificabilità del processo seguito, è opportuno che siano chiaramente definite le fasi, i tempi e le modalità del processo per la predisposizione del Piano (calendario del Piano) e per la sua eventuale revisione durante l'anno nel caso in cui intervenissero situazioni straordinarie. È opportuno, inoltre, che siano individuati gli attori coinvolti (organi di indirizzo politico-amministrativo, dirigenti e strutture) e i loro ruoli.

Partecipazione

È opportuno che il Piano sia definito attraverso una partecipazione attiva del personale con funzioni direttive che, a sua volta, deve favorire il coinvolgimento del personale appartenente alla propria struttura. Inoltre, deve essere favorita ogni forma di interazione con gli stakeholder esterni per individuarne e considerarne le aspettative e le attese. Il processo di sviluppo del Piano deve essere, pertanto, frutto di un preciso e strutturato percorso di coinvolgimento di tutti gli attori del sistema mediante la mappatura, l'analisi ed il coinvolgimento degli stakeholder.

Coerenza interna ed esterna

I contenuti del Piano devono essere coerenti con il contesto di riferimento (coerenza esterna) e con gli strumenti e le risorse (umane, strumentali, finanziarie) disponibili (coerenza interna). Il rispetto del principio della coerenza rende il Piano attuabile. L'analisi del contesto esterno garantisce la coerenza delle strategie ai bisogni e alle attese dei portatori di interesse. L'analisi del contesto interno rende coerenti le strategie, gli obiettivi e i piani operativi alle risorse strumentali, economiche ed umane disponibili.

Orizzonte pluriennale

L'arco temporale di riferimento del Piano è il triennio, con scomposizione in obiettivi annuali, secondo una logica di scorrimento. La struttura del documento deve permettere il confronto negli anni dello stesso con la Relazione sulla performance.

Nella definizione del Piano occorre, inoltre, tenere conto del collegamento ed integrazione con il processo ed i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Si tratta di un principio di fondamentale importanza, perché un sistema di obiettivi è effettivamente sostenibile solo se è garantita la congruità tra le risorse effettivamente disponibili e le azioni da porre in essere per raggiungere gli obiettivi fissati.

L'integrazione e il collegamento logico tra la pianificazione della performance e il processo di programmazione economico-finanziaria vanno garantiti in quanto a coerenza dei contenuti, coerenza del calendario con cui si sviluppano i due processi, coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative rispettivamente coinvolte, integrazione degli strumenti di reportistica e dei sistemi informativi a supporto dei due processi. A regime, la piena coerenza tra gli obiettivi contenuti nel Piano e nelle Note Integrative al bilancio di previsione potrà essere garantita solo attraverso il pieno allineamento dei calendari dei due processi, l'efficace coordinamento degli attori coinvolti e la piena integrazione degli strumenti a supporto e dei sistemi informativi.

Per la formulazione del Piano della performance 2023/2025 sono stati estrapolati ed elaborati gli obiettivi programmati dall'Amministrazione Comunale, correlati alla qualità ed alla quantità delle risorse disponibili,

La performance dell'Ente verrà valutata nell'arco temporale di un triennio, previa rilevazione dei risultati organizzativi ed individuali e degli scostamenti rispetto ai risultati attesi, con particolare riguardo al grado di miglioramento dei servizi offerti ai cittadini.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Il sistema di misurazione deve essere pensato come fonte per accrescere le conoscenze circa l'operato dell'Amministrazione Comunale e per contribuire al miglioramento dei processi decisionali.

In tale quadro, il sistema di misurazione delle performance assume una significativa valenza sia politica sia gestionale, rivelandosi indispensabile tanto nella fase di elaborazione di proposte e programmi, quanto nella fase successiva alla loro realizzazione di fatto. Le informazioni sulla performance dovranno essere utilizzate per favorire il miglioramento organizzativo, per formulare e riorientare le politiche dell'Ente, per tradurre le strategie in decisioni operative, in buona sostanza per migliorare la programmazione operativa e l'erogazione dei servizi.

Correlazione con il POLA

Il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) rappresenta una sezione del Piano della Performance del Triennio 2023/2025 del Comune di Mandello del Lario.

Come previsto dal D.Lgs. 267/2000 il Piano della Performance integrato con le informazioni del POLA, è adottato nel contesto della programmazione finanziaria, del PEG e del Piano degli obiettivi

Obiettivi del POLA sono:

- a) individuare le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera;
- b) definire le misure organizzative;
- c) individuare i requisiti tecnologici;
- d) elaborare i percorsi formativi del personale;
- e) identificare gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

Ai fini della non duplicazione delle informazioni e della semplificazione amministrativa, sono già state individuate con la deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 10/02/2021 le attività che possono essere svolte in smart working.

CONTENUTI DEL PIANO

Secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del D.Lgs. 150/2009, all'interno del Piano della performance sono riportati:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;
- gli obiettivi assegnati al personale direttivo ed i relativi indicatori.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del citato decreto legislativo, gli obiettivi, salva la competenza dell'organo di indirizzo politico-amministrativo a emanare le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici (art. 15, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 150/2009), si articolano in:

- a) obiettivi generali



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

b) obiettivi specifici

Gli obiettivi sono articolati in strategici ed operativi. Tale articolazione non dipende dai livelli organizzativi a cui tali obiettivi fanno capo, ma dal livello di rilevanza rispetto ai bisogni della collettività e dall'orizzonte temporale di riferimento. Infatti, gli obiettivi strategici fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder ed alla missione istituzionale. Gli obiettivi operativi, invece, declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi, rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività delle Amministrazioni.

Per ogni obiettivo devono essere individuati uno o più indicatori ed i relativi target ai fini di consentire la misurazione e la valutazione della performance. Gli indicatori devono essere definiti, tenendo conto degli ambiti individuati dall'articolo 8 del D.Lgs. 150/2009, sulla base del sistema di misurazione e valutazione della performance di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. 150/2009. La Commissione ha già definito indirizzi e linee guida specifiche a cui si rinvia.

I Nuclei di valutazione (articolo 6, comma 1, del decreto), anche accedendo alle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti nell'amministrazione, verificano l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalano la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio all'organo di indirizzo politico-amministrativo, anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'amministrazione. Le variazioni, verificatesi durante l'esercizio, degli obiettivi e degli indicatori della performance organizzativa e individuale sono inserite nella relazione sulla performance e vengono valutate dal NdV ai fini della validazione di cui all'articolo 14, comma 4, lettera c).

Oltre ai contenuti esplicitamente richiamati dall'art. 10, comma 1, del citato decreto (obiettivi ed indicatori dell'Amministrazione e del personale con funzioni dirigenziali), nel Piano occorre, poi, dare evidenza di ulteriori contenuti che sono funzionali sia ad una piena realizzazione delle finalità descritte nel paragrafo precedente sia ad una piena attuazione del principio di trasparenza di cui all'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo che richiede, infatti, alle Amministrazioni di garantire la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance.

In particolare occorre che nel Piano siano presenti i seguenti ulteriori contenuti:

- a) la descrizione dell'identità dell'Amministrazione Comunale e, cioè, di quegli elementi che consentono di identificare "chi è" (mandato istituzionale e missione) e "cosa fa" (declinazione della missione e del mandato in aree strategiche, obiettivi strategici ed operativi) l'Amministrazione. Questi contenuti sono indispensabili per una piena attuazione delle finalità di qualità e comprensibilità della rappresentazione della performance;
- b) l'evidenza delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno all'amministrazione. Ad esempio attraverso l'analisi del contesto esterno si ricavano informazioni importanti sull'evoluzione dei bisogni della collettività e, in generale, sulle attese degli stakeholder, elementi questi ultimi essenziali per la qualità della rappresentazione della performance (in particolare per la verifica del criterio della rilevanza degli obiettivi di cui all'art. 5, comma 2, lett. a), del D. Lgs. 150/2009);
- c) l'evidenza del processo seguito per la realizzazione del Piano e delle azioni di miglioramento del ciclo di gestione delle performance. In particolare i contenuti specifici da inserire sono:
 - ✓ la descrizione delle fasi, dei soggetti e dei tempi del processo di redazione del Piano. Ciò è funzionale a garantire la piena trasparenza su ogni fase del Ciclo di gestione della performance (art. 11, comma 3, del D.Lgs. 150/2009);



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- ✓ le modalità con cui l'Amministrazione Comunale ha garantito il collegamento ed integrazione del Piano della performance con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (articolo 5, comma 1, e articolo 10, comma 1, del decreto);
- ✓ ogni eventuale criticità relativa all'attuazione del ciclo di gestione della performance di cui all'art. 4 del decreto, con particolare riferimento agli indirizzi contenuti nelle delibere dell'ex CIVIT. Ciò è funzionale a garantire la piena attuazione delle finalità di qualità, comprensibilità ed attendibilità della rappresentazione della performance;
- ✓ l'adeguatezza del sistema di misurazione con la modalità di lavoro in smart working.

Ogni singola scheda del presente Piano della performance contiene i riferimenti agli obiettivi e programmi approvati con la relazione previsionale e programmatica e la descrizione sintetica dei risultati da raggiungere e delle azioni ed attività da svolgere per il conseguimento dei medesimi.

Vengono quindi espressi gli indicatori di risultato per ogni singolo obiettivo e, per ogni Area, evidenziati gli indicatori riferiti alle principali attività routinarie.

PIANO DELLA PERFORMANCE DEL COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Premesso che il Piano della performance 2023/2025 è il documento programmatico che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione Comunale di Mandello del Lario, il presente Piano è stato redatto sulla base dei bisogni della collettività al cui soddisfacimento l'Amministrazione mira con l'intero impianto dedicato al ciclo di gestione della performance.

Il Piano ha una struttura estremamente semplificata che potrà essere oggetto di sviluppo negli anni successivi, anche sulla base delle riscontrate carenze e criticità.

Il Piano si sviluppa in un arco temporale di tre anni, con scomposizione in obiettivi annuali, secondo una logica di scorrimento.

Gli obiettivi assegnati al personale con funzioni dirigenziali ed i relativi indicatori sono individuati annualmente e raccordati con gli obiettivi strategici e la pianificazione strategica pluriennale del Comune e sono collegati ai centri di responsabilità dell'Ente.

La struttura del documento deve consentire il confronto negli anni dello stesso con la Relazione sulla performance, che è il documento finalizzato ad illustrare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati e le risorse utilizzate.

Il Piano individua, quindi, nella sua interezza la chiara e trasparente definizione delle responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo conseguimento delle prestazioni attese e realizzate al fine della successiva misurazione della performance.

Il Piano si prefigge di completare il processo di programmazione e razionalizzazione dell'azione amministrativa dell'Ente, costruendo un sistema di budgeting (insieme dei budget attraverso i quali si fissano obiettivi e risorse di un'azienda con riferimento ad un dato periodo di tempo, solitamente un anno), incentrato sul collegamento tra risorse e obiettivi per conseguire la responsabilizzazione economica verso il conseguimento dei risultati dell'apparato amministrativo, individuando e separando le competenze per ottenere lo snellimento e la semplificazione delle procedure.

Occorre tenere presente che il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 ha introdotto disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in termini di armonizzazione dei sistemi contabili degli Enti Locali.

In particolare due articoli del D. Lgs. 18 agosto 2010, n. 267, come modificati dal D. Lgs. 126/2014, influiscono sul ciclo di programmazione degli Enti Locali:

- ✓ l'art. 170, relativo al documento Unico di Programmazione (DUP);
- ✓ l'art. 169 relativo al Piano Esecutivo di Gestione (PEG).



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Le principali novità relative all'articolo 170 sono così sintetizzabili:

- il DUP (Documento Unico di programmazione), che costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente è organizzato in due sezioni: una strategica che ha come orizzonte temporale di riferimento il mandato amministrativo ed una operativa che come riferimento il bilancio di previsione;
- il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio Comunale entro il 31 luglio dell'anno precedente al primo esercizio di riferimento ed è propedeutico al bilancio finanziario di previsione. Contestualmente al bilancio di previsione la Giunta presenta al Consiglio Comunale una nota di aggiornamento del DUP;
- tutti i Comuni sono tenuti a redigere il DUP e ad utilizzare il nuovo schema di bilancio, indipendentemente dal numero di abitanti. I Comuni con un numero di abitanti inferiore alle 5.000 unità possono predisporre un DUP semplificato.

Per quanto riguarda l'articolo 169, le principali novità sono:

- il PEG deve essere deliberato nella prima seduta della Giunta Comunale dopo l'approvazione del bilancio di previsione da tenersi entro 20 giorni dall'approvazione da parte del Consiglio Comunale del bilancio di previsione ed ha lo stesso orizzonte temporale del bilancio di previsione;
- nel PEG sono indicati gli obiettivi della gestione che sono affidati, unitamente alle dotazioni necessarie, ai Responsabili dei servizi. Quindi possiamo considerare il PEG come un documento che dettaglia ulteriormente quanto stabilito nel DUP, assegnando risorse e responsabilità ai Responsabili dei servizi;
- la platea dei Comuni che devono adottare il PEG si è ampliata. Infatti, l'adozione del PEG è facoltativa per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, mentre precedentemente era stabilito che l'adozione del PEG fosse facoltativa per i Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti;
- il Piano dettagliato degli obiettivi e il Piano della performance sono unificati organicamente nel PEG, come già stabilito dal D.Lgs. 174/2012.

Il DUP è il documento che recepisce le priorità dell'azione amministrativa declinandole, a livello triennale, sull'assetto organizzativo del Comune e delineando gli obiettivi generali articolati per programmi e per progetti.

Pertanto, il Piano dettagliato degli obiettivi e il Piano della performance, unificati organicamente nel PEG, rappresentano il momento conclusivo della negoziazione degli obiettivi e delle dotazioni finanziarie perfezionate tra gli Amministratori Comunali ed i Responsabili delle Strutture.

PEG E PIANO DELLA PERFORMANCE

Il PEG ed il Piano della performance sono strumenti dinamici, che oltre a svolgere la funzione programmatica, racchiudono in sé anche alcuni fattori organizzativi e motivazionali e devono essere utilizzabili ed utilizzati per:

- favorire l'armonizzazione e l'omogeneità nella programmazione e gestione per tutte le aree e tutti gli uffici comuni (facciamo allo stesso modo, condividiamo esperienze, successi e criticità per migliorare);
- essere strumento di lavoro quotidiano, costituendo uno stimolo ed un esempio per la redazione di piani di lavoro;
- consentire una sempre maggiore accentuazione del ruolo dirigenziale dei Responsabili di Struttura, favorendo la loro crescita professionale e stimolando la distribuzione di deleghe e responsabilità;
- divenire uno strumento per motivare e valorizzare tutti i collaboratori, renderli consapevoli della importanza del loro apporto nel conseguimento degli obiettivi dell'ente;



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- conseguire una cultura della responsabilità diffusa nel raggiungimento degli obiettivi;
- accrescere l'orientamento alla gestione per la qualità;
- collaborare al raggiungimento degli obiettivi di tutte le Aree, in una logica di interscambio e con quelli della propria Struttura.
- Vanno ricordati gli obiettivi generali che il Comune si prefigge, ovvero il miglioramento della qualità dei servizi erogati e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economico-finanziarie, umane e strumentali per:
- qualificare e ammodernare i servizi offerti dall'Amministrazione Comunale, attraverso innovative ed adeguate politiche di formazione, aggiornamento e responsabilizzazione del personale, compatibilmente con le risorse finanziarie ed i recenti vincoli di legge in materia di tagli alle spese di formazione;
- assicurare l'economicità dei servizi attraverso una gestione integrata efficace ed efficiente degli stessi;
- armonizzare ed integrare l'esercizio delle funzioni e dei servizi, garantendo parità di accesso a tutti i cittadini;
- assicurare la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure concernenti i servizi svolti;
- promuovere, attraverso i metodi della programmazione con i livelli istituzionali sovra comunali e della concertazione tra le parti sociali, uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile dal punto di vista ambientale del territorio comunale di Mandello del Lario;
- valorizzare la partecipazione delle Frazioni, anche in relazione alla funzione di presidio del territorio;
- valorizzare l'insieme delle risorse economiche, sociali, ambientali e culturali presenti nel Comune di Mandello del Lario.

Per raggiungere questi obiettivi, si reputa necessario favorire ulteriormente l'innovazione, incrementando l'informatizzazione, snellendo le procedure, riducendo il cartaceo, implementando le applicazioni per la gestione del flusso documentale, garantendo il potenziamento della rete informatica.

Sulla base di specifici obiettivi del DUP finalizzati all'incremento della digitalizzazione e in ottemperanza alle linee AgiD l'Ente ha approvato il "Documento di programmazione della trasformazione digitale dei servizi" (delibera GC n. 27 del 17/02/2021).

I Responsabili di Struttura provvederanno ad assicurare un costante monitoraggio delle attività previste ed a fornire ogni informazione riguardante lo stato d'attuazione degli obiettivi stabiliti, con le modalità e gli strumenti già previsti (Conferenza dei Servizi etc.)

Anche per il corrente anno, si propone di perseguire l'obiettivo di sviluppare un'organizzazione che si affranchi dai limiti burocratici e formali che derivano da un assetto strutturato delle competenze e, in assenza di vincoli, liberi le potenzialità organizzative che sussistono in ciascuna risorsa umana, permettendo alla struttura di valorizzare le proprie competenze, abilità, capacità, propensioni, attitudini e potenzialità. Obiettivo generale è quello di aumentare il benessere organizzativo e contestualmente la qualità dei servizi resi.

In tale ottica il lavoro in modalità smart working, entra nella tipologia di lavoro pubblico.

La legge n. 77/2020 di conversione del d.l. 34/2020 c.d. "Rilancio", al comma 1, così recita ". Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, approvano il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Le economie derivanti dall'applicazione del POLA restano acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione pubblica”;

OBIETTIVI GENERALI DEL COMUNE

La Nota di Variazione al Documento Unico di Programmazione 2023/2025 ha evidenziato una serie di obiettivi gestionali comuni a tutte le Strutture che l'Amministrazione Comunale di Mandello del Lario intende perseguire ed ai quali si rimanda per brevità, tra i quali si evidenzia il rispetto degli obiettivi finanziari di cui ai commi 707-734 (saldo finale di competenza) dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2016), e al contenimento dei costi di parte corrente aventi natura non obbligatoria, perseguendo gli obiettivi di efficienza, dell'aumento di produttività e riduzione dei costi nella gestione dei servizi e delle attività di competenza di ciascuna Struttura, contenendo il tasso di crescita della spesa corrente e riducendo la spesa del personale.

Il Responsabile della Struttura IV – Ragioneria e contabilità – effettua il monitoraggio della situazione finanziaria di bilancio allo scopo di individuare preventivamente eventuali carenze nelle dotazioni dei singoli interventi, riferendo al Segretario Comunale ed alla Giunta Comunale circa l'andamento della gestione finanziaria nel suo complesso.

Al medesimo funzionario è affidato il compito di supportare i Responsabili di Struttura, fornendo tutte le indicazioni ritenute necessarie per un corretto svolgimento delle attività finanziarie, sia rispetto alle acquisizioni di entrate che ai flussi di uscita.

Con l'assegnazione delle risorse per il triennio 2023/2025 la Giunta Comunale assume come punto di riferimento prioritario i programmi ed i progetti indicati nel DUP, definendo le linee attuative ed indicative per l'anno 2023, attribuendo le risorse necessarie per consentire ai Responsabili di Struttura l'attuazione dei programmi definiti dall'organo politico.

I sottoelencati Responsabili delle Strutture in cui è strutturata l'organizzazione del Comune hanno il potere di assumere atti di gestione di cui all'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, all'interno degli stanziamenti previsti per ciascun capitolo:

- Struttura I – Servizi sociali e culturali – Rag. Silvia De Battista
- Struttura II – Demografia e servizi ai cittadini – Dr.ssa Dalidia Rompani
- Struttura III – Territorio e ambiente – Arch. Egidio Spreafico
- Struttura IV – Ragioneria e contabilità – Dr. Enrico Vitali
- Struttura V - Servizi amministrativi, legali, tributari – Dr. Enrico Vitali (ad interim)
- Struttura VI – Polizia locale – Sig. Mario Modica
- Struttura VII – Edilizia privata e urbanistica – Arch. Egidio Spreafico (ad interim)



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Con l'assegnazione delle risorse contenute nel Piano esecutivo di gestione, avvenuta con la deliberazione n. 232 del 28/12/2022, la Giunta Comunale ha precisato che in sede di approvazione del Piano della Performance sarebbero stati specificati gli obiettivi programmatici da assegnare ai Responsabili di Struttura già sintetizzati nei documenti fondamentali di bilancio.

Il presente Piano tiene conto che i seguenti servizi di competenza comunale sono gestiti in forma associata e sono stati inclusi nelle relative convenzioni con i sottoindicati Enti/Società:

- Gestione del servizio bibliotecario sovracomunale, mediante gestione associata a cui partecipano tutti i Comuni della Provincia di Lecco;
- Gestione in forma associata di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie, tramite accordo di programma tra i Comuni dell'ambito distrettuale di Bellano (2021/2026);
- Gestione delle politiche sociali nel territorio lecchese tramite accordo quadro tra la Provincia di Lecco, il Comune di Lecco e Comuni sottoscrittori, assemblee distrettuali e gestioni associate dei servizi socio-assistenziali di Bellano, Lecco, Merate, Comunità Montane, Azienda ospedaliera di Lecco, ASL di Lecco, Prefettura di Lecco, Ufficio scolastico provinciale di Lecco, ALER di Lecco (2021/2026);
- Gestione Piano di Zona unitario degli ambiti di Bellano, Lecco, Merate anni 2021/2023 "I luoghi della Comunità";
- Gestione associata del servizio di Segretario Comunale tra i Comuni di Mandello del Lario e Casargo a decorrere dal 12 marzo 2021, allo scopo di svolgere in modo coordinato ed in forma associata il servizio di Segreteria Comunale.

PROGRAMMI E OBIETTIVI PER L'ANNO 2023

Il Comune definisce annualmente gli obiettivi operativi e strategici delle Strutture in cui è suddivisa la struttura amministrativa del Comune e gli obiettivi strategici dell'Ente, aggiornando il Piano della performance.

Dal grado di realizzazione di tali obiettivi discende la misurazione e la valutazione delle performance organizzative delle Aree e dell'Ente nel suo complesso.

Le dotazioni dei fondi assegnati ai Responsabili di Struttura sono riferite alle previsioni di entrata ed agli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione 2023/2025, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 21/12/2022 e determina in modo specifico gli obiettivi di gestione per l'attuazione dei programmi individuati nella Nota di Variazione al DUP 2023/2025 nonché nel bilancio e nel Piano Esecutivo di Gestione 2023/2025.

La Giunta Comunale, anche tramite gli Assessori di competenza, esercita una funzione di verifica e indirizzo attuativo del Piano delle risorse e del Piano della performance per meglio chiarire obiettivi e priorità, qualora occorra, anche nella fase esecutiva di attuazione, volendo istituire un rapporto dinamico tra il momento programmatico di indirizzo e controllo affidato agli organi politici e momento gestionale affidato alla struttura ed a tale scopo saranno costantemente tenuti aperti flussi informativi bi-direzionali fissa ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario Comunale e determina i misuratori ed i modelli di rilevazione e di controllo interno di gestione se deliberato dal Consiglio, sentito il Revisore dei conti.

COERENZA DEL PIANO CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

La definizione degli obiettivi del presente Piano avviene in modo integrato con il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. Deve essere garantito l'effettivo collegamento e integrazione tra la pianificazione della performance e la programmazione economico-finanziaria e di bilancio dell'Ente.

Specificatamente, occorre che l'integrazione fra la pianificazione della performance e il processo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio siano garantiti in rapporto ad almeno su quattro livelli:

- a) coerenza dei contenuti;
- b) coerenza del calendario;
- c) coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative rispettivamente coinvolte (ad esempio: Organismi indipendenti di valutazione nell'Ente: Nucleo di valutazione della performance, centri di responsabilità amministrativa, nuclei di valutazione della spesa, uffici di bilancio di valutazione);
- d) integrazione degli strumenti di reportistica e dei sistemi informativi a supporto dei due processi.

Si dà atto che la struttura del bilancio è stata adeguata alla vigente situazione organizzativa e le poste iscritte nei singoli documenti contabili sono stati armonizzati. Con il PEG è stato stabilito che le linee guida di gestione ed i criteri in base ai quali devono essere assunti gli atti gestionali, sono rappresentati dal Piano stesso, dal DUP, dal programma politico dell'Amministrazione Comunale, dalla descrizione dell'attività espletata da ogni singolo servizio, nonché dalle direttive operative impartite dall'Amministrazione stessa (Sindaco e/o Assessori di competenza), dando atto che ciascun Responsabile di Struttura, per la parte di propria competenza, ha la responsabilità in ordine alle procedure di acquisizione di tutte le entrate e che i Responsabili di Struttura rispondono del risultato della loro attività sotto il profilo dell'efficacia (soddisfacimento dei bisogni) e dell'efficienza (completo e tempestivo reperimento delle risorse e contenimento dei costi di gestione).

Per l'esercizio 2023 si evidenzia che il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione 2023/2025 e il programma triennale delle opere pubbliche 2023/2025 e annuale 2023 rispettivamente con deliberazioni del Consiglio comunale n. 63 e n. 61 del 21/12/2022.

In corso d'anno è poi necessario attuare la fase di controllo, sia per l'esigenza di apportare eventuali modificazioni alle risorse assegnate conseguenti a variazioni di bilancio o ai programmi approvati successivamente, sia per l'opportunità di procedere a verifiche intermedie sullo stato di avanzamento degli obiettivi fissati.

Le proposte di variazione delle dotazioni e degli obiettivi devono essere preventivamente concordate tra i Responsabili delle Struttura interessate ed il Responsabile della Struttura IV – Ragioneria e contabilità.

In occasione della verifica degli equilibri di bilancio, deve essere eseguito il monitoraggio complessivo delle risorse assegnate, verificandone lo stato di attuazione e proponendo eventuali modifiche da apportare.

Le risorse finanziarie assegnate devono essere costantemente verificate al fine di evitare il superamento del tetto di spesa e dovrà porsi attenzione nell'attivazione delle stesse in relazione agli equilibri generali di bilancio ed alla loro eventuale correlazione con l'acquisizione di entrate a specifica destinazione.

Le risorse finanziarie per le annualità 2023/2025 sono state assegnate ai Responsabili di Posizione Organizzativa con deliberazione della Giunta Comunale n. 232 del 28/12/2022.

Le risorse strumentali dell'Ente sono elencate nell'inventario, soggetto a periodico aggiornamento.

COERENZA CON IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

L'attività finalizzata alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni di corruzione deve essere oggetto di specifica valutazione nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

Al fine di implementare tale attività in modo sempre più oculato e finalizzato, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", l'Ente si è dotato del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022/2024 redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente, Segretario Comunale, sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e approvato dalla Giunta comunale con la deliberazione n. 14 del 25/01/2023.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale volto a promuovere e rafforzare le misure finalizzate a prevenire e combattere la corruzione, nonché a promuovere il senso di integrità, di responsabilità e di buona fede è sempre più concreto. A tal fine nell'Ente si seguono:

- ✓ procedure che consentono di selezionare e formare in modo appropriato le persone chiamate ad occuparsi di posti pubblici ritenuti particolarmente esposti alla corruzione e assicurando, ove possibile, una rotazione su tali posti;
- ✓ procedure di costante richiamo al Codice di comportamento ed al Piano triennale per la prevenzione della corruzione comprensivo del Piano triennale per la trasparenza;
- ✓ programmi di formazione e sensibilizzazione che permettano ai dipendenti di adempiere le proprie funzioni in modo corretto e adeguato, con la piena e completa conoscenza dei rischi di corruzione inerenti all'esercizio delle loro funzioni.

Lo strumento principale di formazione e sensibilizzazione è il Codice di comportamento vigente presso l'Ente, che ogni dipendente è obbligato a osservare. Tale obbligo sarà presidiato da apposite sanzioni fissate nel Regolamento per il procedimento disciplinare, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta Comunale, tra le quali è previsto anche il licenziamento senza preavviso.

Altro strumento di basilare importanza ai fini della prevenzione, già in atto presso questo Ente, è la diffusione pubblica di informazioni concernenti le procedure di stipulazione degli appalti e i contratti di appalto.

Inoltre, il presente Piano, come tutti i documenti che concretizzano il ciclo di gestione della performance, è informato al principio della trasparenza e dell'integrità dell'azione amministrativa.

Infatti, benché riferito alla performance e valutazione dei dipendenti pubblici, il principio della trasparenza con il D.Lgs. 150/2009, assume rilievo costituzionale, visto che gli viene attribuita la qualità di livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione. La trasparenza come livello essenziale deve riguardare non una parte della gestione della Pubblica Amministrazione, ma tutti i procedimenti amministrativi, con particolare riferimento ai procedimenti di autorizzazione o concessione, scelta del contraente, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, concorsi e prove selettive. Il fine superiore della trasparenza è l'essere bene strumentale contro la corruzione.

La trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, presuppone l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le informazioni pubbliche, idonea a radicare una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino, con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Quindi la nozione di trasparenza si muove su tre piani tra loro collegati: una posizione soggettiva garantita al cittadino, un risultato che le Amministrazioni Pubbliche sono chiamate a perseguire, uno strumento di gestione della cosa pubblica per garantire il miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Infatti, la pubblicazione di determinate informazioni, a cui tutti i documenti del ciclo di gestione della performance sottostanno, è un indicatore importante dell'andamento della performance delle Pubbliche Amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Con riferimento alla legalità e alla cultura dell'integrità, la pubblicazione di determinate informazioni pubbliche risulta strumentale alla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni e, in questo senso, è riconoscibile un legame di tipo funzionale tra la disciplina della trasparenza e quella della lotta alla corruzione. In quest'ottica vanno richiamati l'insieme dei principi e delle norme di comportamento corretto in seno alle amministrazioni.

Pertanto, la valutazione della performance passa anche per la valutazione di come opera l'organizzazione nel suo complesso, nonché le sue singole articolazioni organizzative e i singoli soggetti dipendenti al fine di assicurare adeguati livelli di trasparenza e integrità.

La trasparenza viene assicurata dall'Ente attraverso la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ai bilanci e conti consuntivi, ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini, con riferimento alle seguenti tipologie di procedimenti: autorizzazione o concessione, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera. Inoltre, vi è l'obbligo di pubblicare sul sito web istituzionale, entro il 31 gennaio di ogni anno: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, l'importo delle somme liquidate.

L'Ente rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, un indirizzo di PEC generale e gli indirizzi del Segretario Comunale e dei Responsabili di Struttura, ai quali i cittadini possano rivolgersi per trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che li riguardano.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale vengono rese note varie informazioni sull'attività amministrativa del Comune di Mandello del Lario.

Il Comune provvede, altresì, al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. Viene, infine, assicurato l'accesso civico, inteso come diritto da parte di chiunque di richiedere i documenti, dati ed informazioni che il Comune ha omesso di pubblicare.

Per quanto qui non esplicitato, si fa rinvio a quanto codificato nel vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

E' impegno dell'Ente delimitare le sfere di possibile interferenza tra disciplina della trasparenza e protezione dei dati personali, in modo da realizzare un punto di equilibrio tra i valori che esse riflettono in sede di concreta applicazione.

COERENZA CON IL PIANO DELLE AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Ai sensi del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246", le azioni positive sono misure mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne, a carattere speciale, in quanto intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione.

Il ciclo di gestione della performance, unitamente con il Piano delle azioni positive per le pari opportunità, ha come punto di forza il perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Fra gli obiettivi, vi sono anche quelli finalizzati a:

- garantire la tutela dell'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni;
- garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;
- promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale.

Per il resto, si fa rinvio al precitato Piano delle azioni positive per le pari opportunità per il triennio 2021/2023, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 196 del 20/12/2020.

Per una disanima più compiuta delle azioni positive si rinvia al Piano in vigore presso l'Ente.

Nel comune di Mandello del Lario è operativo dal 2020 il Comitato Unico di Garanzia nominato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 127 del 25/11/2020.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.

Il Nucleo di valutazione della performance, nominato dall'Ente, deve diagnosticare il livello di evoluzione del Ciclo di gestione della performance e fare in modo che gli organi di indirizzo politico-amministrativo e i Responsabili delle Strutture attuino specifiche azioni volte al suo miglioramento.

L'individuazione della situazione di partenza e delle aree di miglioramento costituisce la base su cui il Nucleo definirà una proposta di miglioramento da trasformare poi in obiettivi condivisi con l'amministrazione e i responsabili, per il successivo inserimento nel Piano.

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

L'Amministrazione Comunale di Mandello del Lario è consapevole che l'organizzazione ottimale delle risorse garantisce sia il miglioramento dei servizi forniti ai cittadini, sia il contenimento dei costi, attraverso l'efficienza e l'efficacia dei processi, nell'ottica della piena soddisfazione dell'utente, ove per utente s'intende il cittadino, l'ente pubblico, l'impresa privata, il personale dipendente e gli amministratori, altri enti e pubbliche amministrazioni, interlocutori di volta in volta nel progetto della qualità.

Per queste ragioni intende sviluppare, attraverso il miglioramento continuo, un sistema di gestione per la qualità, coinvolgendo tutti gli operatori e favorendo il lavoro di gruppo e la gestione per processi.

La realizzazione ed il mantenimento della qualità dipendono da un sistematico approccio alla conduzione delle attività che sia in grado di garantire l'attuazione dei sistemi di programmazione e controllo delle attività basati sul coinvolgimento e lo sviluppo della motivazione del personale e con la finalità di perseguire la soddisfazione dei destinatari dei servizi.

A questo scopo ricordiamo alcuni principi-cardine che vanno concordati e condivisi con tutti e da tutti gli operatori, ovvero:

- il Comune è un "corpo unico"; se un ufficio, al quale non si appartiene, funziona male, è un fattore negativo anche per il singolo soggetto;
- le modalità operative devono essere intraprese in funzione del contemporaneo soddisfacimento delle esigenze dell'utente (sia esso interno che esterno), del benessere degli operatori e della realizzazione degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale;



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- va perseguito il miglioramento continuo, con momenti di valutazione e verifica per evitare e correggere i difetti, curando sistematicamente il proprio lavoro, seguendo procedimenti chiari ed adeguati alla risoluzione dei problemi, discutendo e realizzando le modifiche necessarie, traendo insegnamento dagli errori e ricercando le informazioni di ritorno dagli utenti.

Il percorso operativamente prevede le seguenti fasi:

A) identificare le esigenze dell'utente

B) scrivere le procedure e rimodularle

Le procedure, generalmente, devono contenere:

- lo scopo ed il campo di applicazione;
- le modalità con le quali le diverse attività devono essere eseguite;
- le responsabilità, l'autorità ed i rapporti reciproci del personale che dirige, esegue, verifica le attività;
- la documentazione da utilizzare (norme, modulistica, etc.);
- gli eventuali controlli da eseguire;

C) definire operativamente la politica della qualità e gli obiettivi concreti da raggiungere;

D) programmare i percorsi principali;

E) utilizzare strumenti di pianificazione dettagliata, ripartire compiti e procedure secondo le attitudini e la professionalità di ognuno;

F) monitorare e verificare i percorsi;

G) analizzare periodicamente il grado di soddisfazione degli utenti, evidenziando le disfunzionalità, i reclami e i suggerimenti;

H) verificare i risultati;

I) ripensare la nuova programmazione, relazionare agli Amministratori, premiare il buon lavoro svolto.

CONCLUSIONI

Il Piano triennale della performance, quale strumento di attuazione dei programmi approvati dal Consiglio Comunale in sede di bilancio, presuppone uno sforzo da parte di tutti i soggetti che partecipano alla sua formazione ed attuazione affinché venga di anno in anno sviluppato e perfezionato.

La validità dello stesso è subordinata ad un suo utilizzo non quale sterile documento contabile, ma quale strumento-guida della gestione. Poiché il Piano non si limita ad assegnare le dotazioni ai Responsabili delle Strutture, ma attribuisce la responsabilità di risultato ad ogni singolo componente dei gruppi di processo, il ruolo ed il contributo di ciascuno è un fattore decisivo per stabilire il grado di successo delle iniziative e delle azioni svolte. Resta, peraltro, inteso che la valutazione che verrà operata dai soggetti che si occupano dell'analisi della performance dell'Ente dovrà tenere conto non solo delle attività specificatamente esplicitate nel Piano, ma anche delle competenze ed attività routinarie della struttura, così come delle emergenze, degli imprevisti e delle novità affrontate.

Nel 2023 e, a scorrere, nel 2024 e 2025 la relazione sulla performance evidenzierà a consuntivo i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati nel presente Piano.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

L'individuazione di obiettivi strategici e di obiettivi operativi e la rilevazione, a consuntivo, di quanto realizzato rispondono all'esigenza di poter verificare l'efficacia della gestione dell'Ente.

OBIETTIVI GENERALI ASSEGNATI A TUTTE LE STRUTTURE

- Garantire, per la parte di competenza, la realizzazione dei progetti PNRR per la trasformazione digitale ai fini dell'ottenimento dei contributi previsti.
- Garantire la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione.
- Garantire il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come normato dal D.Lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.
- Garantire i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Garantire il tempestivo aggiornamento della sezione "amministrazione trasparente" del sito comunale.
- Garantire la liquidazione delle fatture entro 20 giorni dal ricevimento.
- Promuovere e garantire forme di risparmio energetico nella gestione dei servizi assegnati.

OBIETTIVI STRUTTURA I – Servizi sociali e culturali

- 1.1 Biblioteca Comunale: progetti di diffusione e promozione alla lettura
- 1.2 Potenziamento Centro ricreativo Estivo
- 1.3 Sportello Patrocinio
- 1.4 Sportello "Facilitazione digitale"
- 1.5 Progetto "Non ammalarsi di cancro"

OBIETTIVI STRUTTURA II – Demografia e servizi ai cittadini – Turismo

- 1.1 Anagrafe – Censimento della popolazione e delle abitazioni
- 1.2 Stato civile – Digitalizzazione atti dal 2017 al 2021 e completamento aggiornamento cartaceo archivio AIRE
- 1.3 Stato civile - Verifica procedimenti propedeutici per l'ottenimento del decreto di concessione di stemma e gonfalone comunale
- 1.4 Segreteria – Digitalizzazione degli indici delibere Giunta dal 1988 al 1990 e Consiglio dal 1973 al 1986. Completamento
- 1.5 Turismo - Studio fattibilità affidamento attività turistiche
- 1.6 Turismo - Regolamento per la concessione del patrocinio comunale
- 1.7 Turismo - Verifica convenzioni in essere con Associazioni ed Enti

OBIETTIVI STRUTTURA III – Territorio e ambiente



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- 1.1 Gestione patrimonio comunale: - Gestione operai Comunali - Gestione e manutenzione cimiteri -Gestione emergenze -Verifica costante del ciclo integrato dei rifiuti
- 1.2 Pianificazione e realizzazione opere pubbliche e lavori in generale: -Gestione cantieri aperti sul territorio -Incarichi di progettazione anche in relazione dei Bandi PNRR -Acquisto di beni e servizi -Gestione manutenzioni -Approvazione progetti finalizzati all'ottenimento di contributi -Coordinamento gestori dei sotto servizi - Realizzazione opera di allargamento di Via Manzoni - Nuova organizzazione della gestione delle aree a lago dei giardini Comunali
- 1.3 Procedure di gara, affidamenti e contratti finalizzati all'esecuzione delle opere: -Affidamento progettazioni: opere programmate e relativi contratti mirati al PNRR -Redazione degli atti relativi alla partecipazione ai bandi di finanziamento sovra comunali -Supporto ad attività di installazione ed implementazione del sistema di rilevazione presenze del personale dipendente

OBIETTIVI STRUTTURA IV – Ragioneria e contabilità

- 1.1 Contratto integrativo decentrato 2023
- 1.2 Incarico di vice-segretario
- 1.3 Incarico di responsabile della transizione digitale
- 1.4 Gestione interna delle sistemazioni contributive del personale cessato mediante PASSWEB
- 1.5 Approvazione dei documenti di programmazione entro le scadenze di legge
- 1.6 Verifica e miglioramento della qualità dei testi degli atti amministrativi
- 1.7 Semplificazione del sistema di gestione degli incassi nella contabilità comunale
- 1.8 Collegamento della gestione degli inventari comunali alla contabilità finanziaria ed economica

OBIETTIVI STRUTTURA V – Servizi amministrativi, legali, tributari

- 1.1 Recupero evasione IMU anno 2017 e successivi e TARI anno 2017 e successivi
- 1.2 Piano Finanziario TARI 2023 – Emissione del ruolo TARI con scadenze entro l'anno
- 1.3 Realizzazione progetti PNRR relativi al sistema informativo - Sostituzione PC obsoleti – Verifica rischi cyber (consapevolezza e correttivi)

OBIETTIVI STRUTTURA VI – Polizia locale

- 1.1 Mantenimento servizi generali erogati a livello dell'anno precedente in generale con particolare riferimento alla gestione parcheggi a pagamento nonché ai servizi sanzionatori al seguito della macchina pulizia strade
- 1.2 Mantenere in funzione l'impianto videosorveglianza con implementazione di nuove telecamere in località Maggiana/svincolo SS36 e quelle di contesto che devono essere fornite dalla società "City Green Light".
- 1.3 Garantire servizi in seno alle convenzioni "Piani Resinelli" e accordo "Stazioni Sicure" (se proseguiranno).



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

OBIETTIVI STRUTTURA VII – Edilizia privata e urbanistica

- 1.1 Gestione delle pratiche edilizie e le altre funzioni amministrative in materia edilizia
- 1.2 Digitalizzazione delle pratiche edilizie a valenza pluriennale
- 1.3 Adozione della variante generale del p.g.t
- 1.4 Aumento dei servizi on-line
- 1.5 Analisi ed evasione richieste di interventi edilizi di rigenerazione urbana ed interventi sul patrimonio edilizio dismesso
- 1.6 Analisi ed evasione delle richieste inerenti ai dehors e chioschi e le richieste di occupazione di suolo pubblico

Gli obiettivi sono stati validati dal Nucleo di Valutazione con verbale in data 18/01/2023.

La valutazione della performance viene effettuata in base alle norme stabilite dal *Regolamento di disciplina del sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance*, approvato con la deliberazione della Giunta comunale n. 126 del 15/09/2021 e confermato anche per il 2023 con la deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 23-01-2023.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

2.3 Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza

La presente sottosezione contiene l'aggiornamento 2023 al Piano di prevenzione della corruzione 2022/2024, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 63 del 13/04/2022. L'aggiornamento è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni fornite negli anni dall'ANAC con l'adozione del primo Piano nazionale anticorruzione e dei successivi aggiornamenti e sulla base delle seguenti linee di azione:

- Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione devono essere programmate nella sezione “rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO;
- La trasparenza concorre alla creazione del valore pubblico.

1 - Contenuti generali - informazioni essenziali

L'ANAC, in merito ai contenuti della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza: sostiene che sia preferibile ricorrere ad una “organizzazione logico schematica” del documento e rispettarla nella sua compilazione, per rendere lo stesso di immediata comprensione, di facile lettura e ricerca; raccomanda di far uso di un linguaggio comprensibile per destinatari eterogenei, che debbono poter comprendere, applicare e rispettare i contenuti senza dubbi e difficoltà; suggerisce di elaborare un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, evitando di sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo; ritiene che sia opportuno bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse, ma anche della relativa sostenibilità amministrativa, per implementare un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'amministrazione. L'Autorità raccomanda di limitarsi a riportare solo informazioni “essenziali”, che siano utili alla programmazione delle misure anticorruzione, sia nel PTPCT che nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

2 – Il PTPCT del Comune di Mandello del Lario

La legge 190/2012 impone alle Pubbliche Amministrazioni e, quindi, anche ai Comuni, l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Per gli Enti Locali, la norma precisa che “il piano è approvato dalla Giunta”.

Secondo la raccomandazione dell'ANAC, gli organi di indirizzo devono prestare particolare attenzione alla individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

Tra essi, vi è “la promozione di maggiori livelli di trasparenza” da tradursi nella definizione di “obiettivi organizzativi” da coordinarsi con gli atti di programmazione esecutiva e con il Piano della performance. A questo proposito, l'ANAC nel PNA 2016 suggerisce indicazione la pubblicazione di “dati ulteriori” in relazione a specifiche aree a rischio.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente “la promozione di maggiori livelli di trasparenza” Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

per la trasparenza del Comune di Mandello del Lario rappresenta, dunque, il documento fondamentale dell'Ente per la definizione della strategia di prevenzione dei fenomeni della corruzione e, più in generale, dell'illegalità.

Il Comune di Mandello del Lario, considerato che l'ANAC raccomanda alle Amministrazioni di curare la partecipazione degli stakeholder nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità, nella fase di approvazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, provvederà alla pubblicazione sul sito internet comunale in Amministrazione Trasparente e all'Albo Pretorio Comunale di un avviso di partecipazione pubblica per la presentazione da parte di chiunque di proposte e suggerimenti per l'aggiornamento del vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2023-2025, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni per la presentazione di proposte e suggerimenti.

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevede che, una volta approvato, il PTPCT debba essere trasmesso all'ANAC.

La trasmissione è svolta attraverso il nuovo applicativo elaborato dall'Autorità ed accessibile dal sito della stessa ANAC.

Il PTPCT, infine, è pubblicato in "amministrazione trasparente". I piani devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Il metodo seguito per la redazione del presente Piano, in continuità con il precedente, è stato il seguente:

- **analisi del rischio corruttivo** tramite esame delle attività e dei procedimenti dell'Ente e conseguente individuazione delle attività a maggiore esposizione al rischio di corruzione;
- **individuazione delle azioni di riduzione del rischio di corruzione;**
- **analisi e individuazione delle azioni di monitoraggio** e delle azioni di contrasto alla corruzione.

Per quanto concerne le tecniche per identificare gli eventi rischiosi, si farà ricorso all'analisi di documenti e di banche dati, all'esame delle segnalazioni pervenute, e verranno tenuti periodicamente incontri con il personale.

Altro contenuto imprescindibile del Piano riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

La trasparenza è parte integrante del Piano, e deve contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Dovrà altresì essere assicurato il necessario coordinamento tra il presente Piano ed il Piano triennale della performance prevedendo, per quanto possibile, che gli obiettivi assegnati ai Responsabili di Struttura tengano conto delle azioni indicate nel Piano e ne favoriscano l'attuazione. La valutazione finale della performance non potrà trascurare i comportamenti ed i risultati raggiunti in questo ambito dai Responsabili anche se con la flessibilità che si impone per una disciplina normativa in continua evoluzione.

3 - Soggetti attuatori

La normativa dispone che il Responsabile della prevenzione della corruzione propone all'organo di indirizzo politico lo schema di testo della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

I soggetti chiamati ad operare con differenti ruoli nelle attività di prevenzione della corruzione, sono:

- **Il Sindaco:**

- nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;

- **la Giunta Comunale:**

- adotta in prima lettura la sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, ne dà pubblicazione per la presentazione di eventuali contributi/suggerimenti e ne approva definitivamente il testo;
- può adottare ulteriori atti di indirizzo finalizzati alla prevenzione della corruzione, anche modificativi ed integrativi del Piano.

- **il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:**

- svolge i compiti indicati nella legge 190/2012 e di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- predispone annualmente l'aggiornamento della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO.
Come stabilito dall'ANAC le amministrazioni con meno di 50 dipendenti potranno, dopo la prima adozione, confermare, per le successive annualità lo strumento programmatico previa delibera di Giunta.
- al termine dell'anno, pubblica la relazione annuale sull'attività svolta;

- **i Referenti della prevenzione della corruzione:**

Al fine di dare concreta applicazione agli strumenti di prevenzione della corruzione il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza è affiancato dalla attività dei Responsabili di Struttura ai quali sono affidati i poteri propositivi e di controllo insieme agli obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

Pertanto, gli stessi, oltre ad osservare le misure contenute nel PTPCT:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano il costante monitoraggio sull'attività svolta dai collaboratori assegnati agli uffici di riferimento;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, ivi compresi l'avvio di procedimenti disciplinari e la rotazione del personale, sussistendone le condizioni organizzative e dotazionali.

- **tutti i dipendenti dell'Amministrazione:**

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dei Referenti;
- osservano le misure contenute nella sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile di servizio o al Responsabile anticorruzione;



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- segnalano casi di personale conflitto di interessi;
- **il Nucleo di valutazione della performance**
 - partecipa al processo di gestione del rischio;
 - svolge i compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
 - esprime parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del Codice di comportamento.
- **l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD.):**
 - verifica l'applicazione del Codice di comportamento.
 - svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
 - provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;

4 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Mandello del Lario è stato attribuito al Segretario Comunale con decreto del Sindaco n. 5 del 29/03/2021.

Il Segretario, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, oltre a elaborare la proposta di sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, ed i successivi aggiornamenti:

- a) verifica l'efficace attuazione del Piano attraverso il monitoraggio di cui al successivo art. 12;
- b) segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- c) indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- d) individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- e) verifica, d'intesa con la Giunta Comunale, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nei cui ambiti è più alto il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) monitora l'attuazione del PTPCT anche attraverso AUDIT con i Responsabili di struttura

Le attività di monitoraggio sono vagliate dall'ANAC che, dal 2019, ha sviluppato una piattaforma on-line per rilevare i contenuti dei PTPCT e accertarne l'attuazione.

Il nominativo del RPCT è stato comunicato all'ANAC utilizzando il modulo pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità.

Le disposizioni vigenti tendono ad assicurare al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Si dispone che eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al D.Lgs. 38/2013.

Inoltre, a tutela del RPCT, è intervenuta la nuova formulazione dell'art. 1 della legge 190/2012, introdotta dall'art. 41, comma 1, lett. l) del D.Lgs. 97/2016 che ora dispone l'esclusione dall'imputazione di responsabilità del RPCT per omesso controllo, sul piano disciplinare, nei casi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, qualora lo stesso possa provare di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.

L'ANAC ritiene indispensabile che, in considerazione dei numerosi compiti direttamente attribuiti al RPCT nei confronti del personale dell'Ente, ed eventualmente, per quel che concerne le disfunzioni, anche nei confronti degli organi di indirizzo, tra le misure organizzative da adottarsi da parte degli organi di indirizzo vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni, ribadendo l'invito rivolto a tutte le Amministrazioni a regolare adeguatamente la materia con atti organizzativi generali, come, ad esempio, negli Enti Locali il Regolamento degli uffici e dei servizi, e, comunque, nell'atto con il quale viene individuato e nominato il RPCT.

5 - Il Responsabile dell'antiriciclaggio

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 25/01/2023 (cui si fa rinvio) si è provveduto a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza RPCT, quale "Gestore" delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni alla UIF, a cui gli addetti degli uffici trasmettono le informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle operazioni sospette, ai sensi dell'art.6 comma 4 del DM Interno 25 settembre 2015.

6 - Responsabili di Struttura referenti

Ogni Responsabile di Struttura (con incarico di EQ) è designato quale referente per la prevenzione della corruzione relativamente alle unità organizzative rispetto alle quali è affidatario della direzione e della responsabilità, sia diretta, sia indiretta.

Ai sensi del comma precedente e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 165/2001, ogni Responsabile, in aggiunta ai compiti ad esso attribuiti dalle norme di legge e regolamentari, esercita le seguenti attività:

- a) osserva le misure contenute nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO;
- b) concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- c) fornisce le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formula specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- d) partecipa al processo di gestione del rischio;
- e) provvede al monitoraggio delle attività (monitoraggio di 1° livello: autovalutazione e di 2° livello: audit) nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

svolte dall'Area alla quale cui è preposto, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale, in particolare nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;

f) assicura l'osservanza del Codice di comportamento da parte dei dipendenti dell'Area e verifica le ipotesi di violazione.

7 - Correlazione del PTCPT con altri provvedimenti

Collegamento con il DUP - Obiettivi strategici

La normativa anticorruzione prevede che l'organo di indirizzo definisca "gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione". Pertanto, l'ANAC nel PNA 2016 ha sottolineato che gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei Comuni quali il Piano della performance e il Documento unico di programmazione (DUP).

L'Autorità ritiene che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure anticorruzione con gli organi di indirizzo politico".

In particolare, riguardo al DUP, il PNA "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

In particolare:

- nel DUP risultano inseriti i seguenti obiettivi strategici:
 1. la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
 2. il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal d.lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Nella Nota di Variazione al Dup 2023/2025 approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 21/12/2022, sono infatti previsti tra gli obiettivi strategici degli obiettivi specifici che riguardano la legalità e la trasparenza che verranno ricompresi anche nel Piano degli obiettivi/Piano della performance 2023/2025, come si seguito riportati:

LINEE PROGRAMMATICHE	OBIETTIVO STRATEGICO	RISULTATI ATTESI
Indirizzi generali	Adeguare il piano trasparenza e anticorruzione e garantire la	Aumento della consapevolezza di un'amministrazione



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

	trasparenza	trasparente e imparziale
	Garantire il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati	libero e illimitato esercizio dell'accesso civico

Collegamento con il Codice di Comportamento

Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023/2025 è integrato dalle disposizioni contenute nei seguenti provvedimenti:

- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. 16/04/2013;
- Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente aggiornato da ultimo con deliberazione della Giunta Comunale n. 143 del 24/08/2022.

Si evidenzia che il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente dispone per tutto il personale l'obbligo di rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Ente ed, in particolare, quello di osservare le prescrizioni contenute nel PTPCT, prestando la massima collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalando al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Tutti i collaboratori o consulenti dell'Ente, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione, per quanto possibile e compatibile con le attività svolte dai medesimi, sono tenuti al rispetto del Codice di Comportamento e dell'obbligo di osservare il Piano per la prevenzione della corruzione. Gli uffici dell'Ente predispongono gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'Amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Per quanto riguarda i meccanismi di denuncia delle violazioni del Codice di comportamento trova applicazione l'art. 55-bis, comma 3, del D.Lgs. 165/2001 in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, che provvede a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'articolo 55-bis, comma 4, del D.Lgs. 165/2001.

Collegamento con altri documenti dell'Ente

Inoltre, il presente Piano è strettamente connesso ai seguenti documenti:

- **Piano Esecutivo di gestione (PEG)/ Piano Risorse Obiettivi;**
- **Piano delle Performance** attraverso la presenza di indicatori di monitoraggio sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione nel suo complesso, per il controllo sull'effettiva attuazione delle misure in esso contenute.

Il coordinamento tra il PTPCT e il Piano triennale della performance, prevede, per quanto possibile, che gli obiettivi assegnati ai Responsabili di Area tengano conto delle azioni indicate nel Piano stesso e ne favoriscano l'applicazione. La valutazione finale della performance non può trascurare i comportamenti ed i risultati raggiunti



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

in questo ambito dai responsabili, con la flessibilità che si impone nei confronti di una disciplina normativa in continua evoluzione.

La pubblicazione di alcune tipologie di dati favorisce inoltre un controllo sull'andamento della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi espressi negli strumenti di pianificazione della performance approvati dall'Ente. Con riferimento a quest'ultimo, la trasparenza è uno degli aspetti fondamentali della fase di pianificazione strategica all'interno del ciclo della performance;

- **Regolamento per la pubblicazione dei dati on-line** (approvato con atto della Giunta Comunale n. 110 del 04/11/2020), che definisce un modus operandi comune ed omogeneo per tutte le unità organizzative dell'ente nell'ambito della pubblicazione dei dati on line, per l'impatto che esso ha in termini di trasparenza, semplificazione e standardizzazione delle procedure configurandosi, quindi, come deterrente alla corruzione;
L'Ente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 21/12/2022 ha approvato la "Nota di Variazione al Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2023-2025";
- **Regolamento per la disciplina dei controlli interni**, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 31/01/2013, ai sensi del D.L. 10/10/2012, n. 174, convertito in legge 27/12/2012, n. 213. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è svolto sotto la direzione del Segretario Comunale, che, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, potrà chiedere di sottoporre a verifica atti o procedure anche al di fuori delle regole del campionamento casuale proprie del sistema di controllo successivo, se sussistono particolari motivi di rilevanza ai fini del presente Piano;
- **Regolamento per l'accesso civico e l'accesso generalizzato** approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28/02/2018.

Per quanto riguarda i risultati del monitoraggio effettuato in relazione alle misure previste nei PTPCT precedenti si rimanda alle relazioni annuali pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente.

8 - Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

La legge 30 novembre 2017, n.179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (entrata in vigore il 29 dicembre 2017) è volta ad ampliare il ricorso alle segnalazioni di illeciti e gravi irregolarità sul luogo di lavoro, quale strumento di contrasto della corruzione. A tale scopo viene assicurata una maggiore protezione del dipendente, sia pubblico che privato, da possibili discriminazioni, prevedendo anche una disciplina volta a limitare, con diverse modalità, la pubblicizzazione dell'identità del segnalante.

I dipendenti pubblici, inclusi quelli degli enti pubblici economici e degli enti di diritto privato sotto controllo pubblico, nonché quelli che lavorano o collaborano in imprese che forniscono beni e servizi e che realizzano opere in favore della Pubblica Amministrazione, che denunciano condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del loro rapporto di lavoro non possono essere, a causa di tale segnalazione, soggetti a sanzioni, licenziati o sottoposti a misure ritorsive che abbiano effetto sulle condizioni di lavoro.

Ciò non vale per segnalazioni che diano luogo a calunnia o diffamazione ovvero ad accertamento della responsabilità civile e nei casi di dolo o colpa grave: se emergesse la mancanza di buona fede, il segnalante sarebbe passibile anche di licenziamento senza preavviso.

Eventuali misure discriminatorie saranno valutate dall'Anac e dagli altri organismi di garanzia per l'adozione delle relative sanzioni o di altri provvedimenti.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Non è prevista la possibilità di segnalazioni in forma anonima, ma la legge detta un'articolata disciplina per limitare o ritardare la rivelazione dell'identità del segnalante (o whistleblower), nell'ambito dei diversi procedimenti (penale, contabile, disciplinare).

Sono previste sanzioni da parte dell'Anac per l'applicazione non corretta delle procedure.

L'amministrazione di Mandello del Lario ha automatizzato il processo di gestione delle segnalazioni attraverso la piattaforma per il whistleblowing cui si accede tramite link pubblicato sul sito web istituzionale del Comune e nella sezione "Amministrazione Trasparente" dello stesso sito, sottosezione ALTRI CONTENUTI – Prevenzione della corruzione.

Il link pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente – altri contenuti – corruzione" è stato comunicato a tutti i dipendenti. Alle imprese e collaboratori esterni è reso noto al momento della sottoscrizione del contratto (o inserito nel patto di integrità).

9 - Monitoraggio e aggiornamento del Piano

Il presente Piano costituisce uno strumento programmatico e gestionale la cui attuazione sarà monitorata almeno una volta all'anno mediante la redazione di apposita relazione.

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente Piano è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Ai fini del monitoraggio, i Responsabili sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

In particolare sono obbligati a fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione le seguenti informazioni:

- a) ogni eventuale anomalia rispetto all'ordinario e regolare espletamento delle attività di ufficio, con particolare riguardo alle prescrizioni relative alla trasparenza amministrativa e al Codice di comportamento;
- b) eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, per il quale possano generarsi situazioni di indebita interferenza nel corretto espletamento dell'azione amministrativa;
- c) eventuali violazioni al Codice di comportamento, con particolare riguardo a situazioni che possano interferire sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- d) ogni ulteriore atto o informazione che venga richiesto ai fini del presente Piano, rispettando i tempi di riscontro assegnati.

I Responsabili di Struttura sono tenuti a fornire al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza in qualsiasi momento richiesto e di norma una volta l'anno entro il 30 novembre il rapporto relativo allo stato di attuazione del Piano, al fine di consentire al Responsabile medesimo di predisporre la relazione a consuntivo da inoltrare all'organo di indirizzo politico, così come previsto dalla legge 190/2012 e dalle norme attuative.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza, nel corso dell'anno vigila sulla corretta pubblicazione dei dati nell'apposita sezione sul sito istituzionale dell'Ente, anche in riferimento allo sviluppo della normativa in materia e alle direttive diramate dall'ANAC.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Con deliberazione n. 167 dell'11/07/2022 la Giunta Comunale ha approvato i criteri di monitoraggio e con deliberazione n. 254 del 24/10/2022 ha preso atto dell'attività di monitoraggio 2022. L'esito del monitoraggio è trasmesso all'ANAC attraverso il nuovo applicativo elaborato dall'Autorità ed accessibile dal sito della stessa ANAC.

Con la semplificazione procedimentale, le amministrazioni con poco personale (sotto 50 dipendenti) non dovranno riformulare tutti gli anni la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, ma sarà sufficiente che la Giunta ne confermi i contenuti, con propria deliberazione, il secondo ed il terzo anno del triennio di riferimento.

Rimane fermo l'obbligo di approvare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni, come imposto dalla legge 190/2012.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà, inoltre, a proporre all'Organo di indirizzo politico la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

ANALISI DEL CONTESTO

10 – Contesto esterno

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, ci si è avvalsi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica D.I.A.).

Ai fini dell'analisi del contesto si fa riferimento anche ad altri strumenti di programmazione come il Piano delle performance o in documenti che l'Amministrazione già predispone ad altri fini come il conto annuale ed il DUP, allo scopo di trarre informazioni utili ai fini delle analisi in oggetto.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 6, della legge 190/2012, la Prefettura territorialmente competente potrà fornire, su richiesta del Responsabile anti corruzione, un supporto tecnico anche nell'ambito della consueta collaborazione con gli Enti locali.

A) Regione

La Regione Lombardia è caratterizzata da un tessuto produttivo vitale, rappresenta la maggiore piazza finanziaria nazionale e si colloca tra le regioni italiane di maggior benessere. Con una popolazione di quasi 10 milioni di abitanti essa è anche la regione più popolosa ed attrae consistenti flussi migratori. Difatti, in quest'area risiedono regolarmente oltre 1,1 milioni di stranieri, il 23% circa di quelli censiti sull'intero territorio nazionale, incidendo per l'11,3% sulla popolazione della Regione. Quest'area, anche in ragione della sua estensione e della sua collocazione geografica, è interessata da molteplici manifestazioni di criminalità ben diversificate tra loro, con caratteristiche e modus operandi che variano in funzione delle province in cui si manifestano e dei settori illeciti d'intervento; la diversificazione per territorio scaturisce dalla presenza, consolidata nel corso degli anni, di elementi riconducibili a sodalizi criminali di tipo mafioso cui si sono affiancati gruppi criminali stranieri.

Le varie compagini criminali, allineandosi alle trasformazioni del Paese, adeguano in questa regione gli strumenti di penetrazione dell'economia legale, orientandole allo sfruttamento delle opportunità offerte dal tessuto socio-economico locale, nell'ottica dell'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici.

La Lombardia, pur non estranea all'attuale fase di crisi economica, può difatti costituire per le matrici mafiose un solido bacino d'investimenti, funzionali alla penetrazione negli impianti produttivi e al consolidamento della presenza sul territorio. Difatti le organizzazioni mafiose endogene evidenziano interesse ad infiltrare



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

il tessuto imprenditoriale locale, rimangono collegate alle famiglie criminali d'origine e dispongono di cospicui capitali illeciti, in buona parte derivanti dal narcotraffico, da reimpiegare (attraverso complesse attività di riciclaggio) in imprese commerciali (grande distribuzione, bar, ristorazione, turistico-alberghiere e di intrattenimento), immobiliari ed edili, di movimento terra, di giochi e scommesse, smaltimento dei rifiuti, bonifiche ambientali, società finanziarie, cooperative, sanità, servizi di logistica e trasporti, nel settore energetico, ecc...

Le modalità di reimpiego denotano caratteri sempre più articolati, che contemplano anche il ricorso a strutture finanziarie e bancarie (anche abusive), elvetiche o dei cosiddetti "paradisi fiscali". Per la movimentazione illecita di valuta e titoli di credito, la criminalità organizzata può anche contare sulla collaborazione di esperti in ambito tributario e finanziario.

L'infiltrazione nel sistema imprenditoriale locale appare attualmente più marcata da parte dei sodalizi calabresi, ma è realistico ipotizzare che la stessa minaccia possa provenire anche da parte dei gruppi mafiosi di estrazione siciliana e campana.

Sul territorio regionale si vanno palesando anche segnali, da parte dei sodalizi di tipo mafioso (soprattutto calabresi), di infiltrazioni all'interno della Pubblica Amministrazione e nell'aggiudicazione di lavori pubblici, riproponendo assetti di mercificazione dell'interesse pubblico e situazioni di connivenza sperimentati nell'area d'origine.

E' inoltre da segnalare come recenti risultanze investigative abbiano evidenziato una certa permeabilità del tessuto economico ed imprenditoriale lombardo ad infiltrazioni criminali, cui si vanno ad affiancare altre attività di indagine che negli ultimi anni stanno facendo emergere (in particolare nell'area meneghina, pavese, brianzola e bergamasca) casi di corruzione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, da parte di Amministratori pubblici e dirigenti di strutture pubbliche (a beneficio di imprenditori scorretti che mirano ad accaparrarsi appalti ed erogazioni pubbliche), anche afferenti settori sensibili per la comunità.

L'azione di contrasto alle organizzazioni criminali si sta dunque spingendo all' esplorazione della c.d. "zona grigia", ovvero di illeciti che spesso emergono con fattispecie di natura fiscale o amministrativa, che potrebbero costituire il terreno su cui realizzare l' intreccio d'interessi tra criminali, politici, amministratori ed imprenditori (con la costituzione di "sistemi criminali" apparentemente disomogenei ma in realtà efficacemente integrati), nei quali la corruzione e, in generale, i reati contro la Pubblica Amministrazione, permettano alla criminalità organizzata di infiltrarsi ed espandersi ulteriormente, a danno dell'imprenditoria sana.

La pandemia

Attenzione particolare va prestata ai "Profili della minaccia della criminalità organizzata nel periodo legato all'emergenza epidemiologica Covid-19 La complessa situazione legata all'emergenza epidemiologica da Covid-19 costituisce uno scenario di indubbio interesse per la criminalità organizzata che, nel tempo, ha evidenziato grandi capacità di adattamento ai mutamenti del contesto socio-economico, al fine di cogliere nuove opportunità "di investimento" delle notevoli risorse finanziarie di cui dispone, derivanti dai tradizionali traffici illeciti.

In linea generale, si può affermare che le organizzazioni criminali tendano a consolidare la sfera di influenza e di controllo mafioso nei settori economici di interesse (a titolo esemplificativo filiera agroalimentare, approvvigionamento dispositivi medici e di protezione individuale, servizi cimiteriali) e che, inoltre, mirino a rafforzare il welfare mafioso per ampliare la base di consenso sociale.

Nella fase di ripresa economica appena avviata potrebbero orientarsi ad assumere il controllo di piccole e medie imprese in difficoltà economica.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Nello specifico, viene rivolta grande attenzione ai comparti economici che non hanno mai interrotto la propria operatività nella fase emergenziale legata alla pandemia, come la filiera agro-alimentare, il settore dell'approvvigionamento di farmaci e di materiale medico-sanitario, il trasporto su gomma, le imprese di pulizia, di sanificazione e di smaltimento di rifiuti.

Le indagini degli ultimi anni hanno già evidenziato che i gruppi criminali in tali settori possono riuscire agevolmente a offrire servizi a prezzi concorrenziali in quanto molto spesso le società controllate da questi ultimi non rispettano le prescrizioni normative in materia ambientale, previdenziale e di sicurezza sul lavoro.

Non viene sottovalutato il rischio di crisi di liquidità soprattutto per le piccole e medie imprese che, in conseguenza della sospensione della loro attività, potrebbero non essere in grado di far fronte ai propri impegni finanziari. Esponenti della criminalità organizzata potrebbero, infatti, sfruttare il momento di difficoltà per insinuarsi nella compagine societaria apportando il denaro necessario o proponendo prestiti usurari. Le associazioni criminali potrebbero vedersi riconosciuta, quindi, un'accresciuta sfera di influenza in società in precedenza non infiltrate.

Un ulteriore settore di interesse per i sodalizi mafiosi, in particolare in questo momento storico, è rappresentato dai flussi di denaro pubblici (che saranno assicurati dallo Stato italiano e dall'Unione Europea) destinati a rilanciare l'economia che potrebbero risultare molto appetibili da parte delle mafie. Le matrici criminali probabilmente tenteranno di acquisirne la disponibilità ricorrendo anche a pratiche corruttive o a modalità di condizionamento dei processi decisionali nell'ambito dell'iter di aggiudicazione degli appalti pubblici.

La guerra in Ucraina

Anche gli effetti della guerra in Ucraina hanno avuto un violento impatto sulle attività produttive e non solo, con un aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia che «si colloca all'interno di un contesto internazionale dove le principali economie registrano effetti negativi di analoga portata a causa dei suddetti rincari.

B) Provincia

Il territorio della Provincia di Lecco, pur non potendosi certamente considerare immune dagli effetti della crisi economica che ha investito l'intero territorio nazionale, rappresenta ancora una solida realtà economica (elevato il numero di imprese in rapporto alla popolazione residente, tra cui importanti siti di produzione metalmeccanica e tessile, e scarse le situazioni di disagio socio-ambientale), risultando appetibile alle consorterie criminali organizzate (in particolare calabresi) le quali, senza al momento palesare un incisivo condizionamento del territorio, pongono in essere in quest'area dall'elevato indice di produttività manifatturiera e commerciale svariate attività illegali, quali le estorsioni e l'impiego dei proventi illegali in immobili, per l'acquisizione e/o la gestione di locali pubblici (bar, ristoranti o sale da gioco) e in altre attività imprenditoriali (nei settori del trasporto merci, l'edilizia ed il movimento terra).

Il territorio in esame risulta interessato da espressioni della 'Ndrangheta, con interessi tanto nel traffico di sostanze stupefacenti che per attività di riciclaggio ed impiego dei proventi illeciti in attività commerciali o acquisizioni immobiliari. Elementi riconducibili ad un noto sodalizio, attivo prevalentemente in Lecco, Galbiate (LC), Valmadrera (LC) e Comuni limitrofi, hanno difatti posto in essere attività illecite quali il porto abusivo di armi, l'usura o le estorsioni, nonché tentativi di



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

infiltrazione in appalti e concessioni di aree pubbliche, evidenziando influenze e capacità corruttive anche nei confronti di amministratori pubblici locali.

Dagli esiti nel luglio 2010 dell'operazione "Crimine Infinito", inoltre, pur non risultando in quest'area la presenza di uno stabile "locale" di 'Ndrangheta era tuttavia emersa, tra le persone in quell'occasione arrestate, anche la presenza di alcuni soggetti residenti o dimoranti in provincia di Lecco.

Alla migrazione in quest'area di soggetti alla ricerca di realtà territoriali "periferiche", ritenute idonee ad una gestione più defilata degli affari illeciti, si sta affiancando l'incremento di danneggiamenti seguiti da incendio ed episodi di estorsione i quali, tuttavia, in linea generale appaiono ricollegabili al recupero di crediti vantati nell'ambito di attività lecite (talvolta con derive usurarie) o illecite (nel settore dello spaccio di sostanze stupefacenti). Sul territorio si registrano episodi di minacce, danneggiamenti o incendi nei confronti di amministratori o amministrazioni pubbliche, che appaiono riconducibili a situazioni di disagio sociale e contestazioni per le scelte da questi adottate e non sono tali da condizionare la gestione dell'ente locale.

Nel lecchese, territorio ove sul piano occupazionale la crisi in atto non ha risparmiato i lavoratori extracomunitari, continuano a registrarsi anche manifestazioni criminali di matrice straniera, con elementi attivi nel narcotraffico, ovvero in reati connessi alla prostituzione ed in altre manifestazioni di criminalità comune.

Soggetti cinesi appaiono attivi in azioni delittuose indirizzate allo sfruttamento della prostituzione che, da parte dei cinopopolari, viene esercitata prevalentemente all'interno di abitazioni private; i cinesi manifestano interesse anche per pratiche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e, nelle aziende dagli stessi gestite, continuano a fare rilevare episodi di sfruttamento della manodopera in nero in danno di propri connazionali.

Nella Provincia di Lecco appaiono in aumento le manifestazioni della c.d. criminalità comune e persiste quale fenomeno preoccupante della c.d. criminalità predatoria, in particolare anche i furti e rapine in abitazioni e ville, in consistente aumento rispetto al precedente anno. I reati predatori, sono tanto manifestazione della devianza autoctona (in qualche caso coinvolgendo anche province limitrofe ed attribuibile a pregiudicati ivi residenti) che una significativa espressione di quella straniera, in particolare di matrice albanese, ma anche di soggetti di altre nazionalità.

Tanto in relazione alla commissione di furti (complessivamente in aumento, con numerosi episodi in danno di abitazioni, autovetture o di borseggi), che anche per le rapine (spesso consumate nella pubblica via, ma anche in danno di abitazioni, uffici postali e banche), gli autori stranieri individuati superano addirittura gli italiani. Anche le truffe e frodi informatiche fanno registrare in questa provincia un sensibile incremento.

I reati concernenti le sostanze stupefacenti, risultano nel territorio lecchese decisamente meno frequenti ed allarmanti rispetto a quelli di altre province limitrofe.

Per quanto riguarda l'andamento della delittuosità, i dati statistici evidenziano che nel corso del 2020 si è registrata una significativa contrazione dei reati in provincia di Lecco e, in particolare, del numero dei furti commessi.

La Provincia di Lecco ha intrapreso diverse azioni di promozione della legalità soprattutto nell'ambito degli appalti:

- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 in data 04.02.2015, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13 della L. n. 136/2010, è stata istituita la Stazione Unica Appaltante, denominata SUA Lecco, con natura di centrale di committenza a servizio dei Comuni non capoluogo e di eventuali altri Enti locali, per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, secondo quanto disposto dall'art. 33 del D. Lgs. n. 163/2006.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Per l'analisi del fenomeno, quindi, si richiama quanto previsto nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro dell’Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 15 gennaio 2018”, disponibile alla pagina web: <http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&> alla quale si fa rinvio, con particolare riferimento per la Provincia di Lecco, al Volume I da pagina 351 a pagina 352).

Nello specifico, per quanto concerne il territorio dell’ente, nell’intento di offrire una analisi di dati specifici, verrà richiesto di disporre dei dati relativi agli eventi criminosi occorsi nell’anno 2022 nel territorio del Comune di Mandello del Lario, distinti per tipologia di evento criminoso, alla Prefettura di Lecco. I relativi dati saranno pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente – altri contenuti/corruzione – allegato alla sottosezione del PIAO dedicata alla corruzione 2023/2025”.

Nello specifico, per quanto concerne il territorio dell’ente, attraverso l’analisi dei dati in possesso del Comando della Polizia Locale, si segnalano i seguenti avvenimenti criminosi:

PROSPETTO DEI DELITTI COMMESSI SUL TERRITORIO DI MANDELLO DEL LARIO DAL 01/01/2022 AL 31/12/2021

DELITTI	NUMERO DELITTI COMMESSI
Violenze sessuali	0
Furti di ogni tipo	62
Furti in abitazione	Non comunicato
Furti su auto in sosta	Non comunicato
Furti di autovetture e motocicli	Non comunicato

C) Comune

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento 2011	10.572
Popolazione al 31/12/2022	9.974

La popolazione residente per fasce di età è così suddivisa:

0-5	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	65 e
-----	------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	------



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

								oltre
336	323	336	477	517	452	3.791	782	2.960

Il livello di istruzione per titolo di studio della popolazione residente è il seguente (dati censimento 2011):

laurea	Diploma media superiore	Diploma media inferiore	Scuole elementari	Privi di titolo di studio	Analfabeti	Totale
644	2.594	3.153	2.473	581	18	9.463

Condizione socio-economica delle famiglie:

Gli ultimi dati definitivi e risalenti all'anno d'imposta 2018, indicano che nel territorio del Comune di Mandello sono stati prodotti redditi complessivi per € 199.874.351.= da 8.043 contribuenti.

Il reddito medio pro-capite lordo per contribuente relativo all'anno di imposta 2018 ammonta pertanto ad € 25.166,75.=.

Il reddito medio pro capite per famiglia ammonta ad € 43.612.= per un numero di famiglie pari a 4.583. Il reddito medio per abitante ammonta invece ad € 19.488.=

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

Tipo di territorio	montano
Superficie	Kmq. 41,77
Altitudine minima	m. 199 s.l.m.
Altitudine massima	m. 2.409 s.l.m.
Risorse idriche	Laghi 1 torrenti 1
Strade	Provinciali Km. 8
	Comunali Km. 50



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

	Vicinali Km. 0
--	----------------

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Il Piano di governo del territorio (PGT) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 08/05/2013. È in corso l'avvio per la revisione generale del PGT.

ECONOMIA INSEDIATA

Dai dati estrapolati dall'archivio Istat aggiornati al censimento 2011. Le imprese attive nel territorio comunale sono 670 imprese che occupano 3.133 addetti. Le attività esercitate sono così distribuite (dato ISTAT 2011)

Attività	Numero imprese
Agricoltura silvicoltura pesca	15
Estrazione minerali	1
Attività manifatturiere	113
Fornitura energia elettrica	1
Costruzioni	106
Commercio ingrosso e dettaglio riparazione autoveicoli	187
Trasporti magazzinaggio	23
Alloggio ristorazione	50
Servizi di comunicazione e informazione	10
Attività finanziarie e assicurative	23
Attività immobiliare	37
Attività professionali scientifiche tecniche	28
Noleggio agenzia di viaggio servizio supporto imprese	21
Istruzione	6
Sanità e altri servizi sociali	5
Attività artistiche sport intrattenimento divertimento	9
Altre attività di servizi	35



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

I servizi pubblici locali sono gestiti per la stragrande maggioranza dei casi in economia mediante utilizzo del personale comunale e appalto di servizi secondo la normativa vigente.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Servizio	Struttura	Modalità di affidamento
Fornitura carburanti e lubrificanti –	Territorio e ambiente	Convenzione CONSIP
Manutenzione autoveicoli comunali	Territorio e ambiente	Affidamento diretto in base a codice appalti
Assicurazioni e Broker assicurativo	Ragioneria e contabilità	Gara ad asta pubblica
Incarichi legali	Servizi amministrativi, legali, tributari	Incarico professionale
Noleggio macchine e attrezzature	Ragioneria e contabilità	Affidamento diretto in base a codice appalti
Cancelleria, stampati, libri, pubblicazioni, toner	Ragioneria e contabilità	Gare MEPA e SINTEL
Fornitura energia elettrica	Territorio e ambiente	Convenzione CONSIP
Fornitura gas metano	Ragioneria e contabilità	Affidamento a società partecipata
Fornitura acquedotto e depurazione	Territorio e ambiente	Affidamento a società partecipata
Telefonia fissa e mobile	Territorio e ambiente	Accordo quadro CONSIP
Servizio di tesoreria comunale	Ragioneria e contabilità	Gara ad asta pubblica
Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili opere da elettricista, muratore, fabbro, falegname	Territorio e ambiente	Affidamento diretto in base a codice appalti
Manutenzione hardware e software centro elaborazione dati	Servizi amministrativi, legali, tributari	Affidamento diretto in base a codice appalti
Formazione del personale	Ragioneria e contabilità	Affidamento diretto in base a codice appalti
Servizio mensa aziendale	Ragioneria e contabilità	Affidamento diretto in base a codice appalti
Sicurezza nei luoghi di lavoro	Territorio e ambiente	Incarico professionale
Servizio verbalizzazione notifica violazioni codice della strada	Polizia locale	Affidamento diretto in base a codice appalti
Servizio di pulizia stabili	Servizi sociali e culturali	Affidamento in coprogettazione
Mantenimento cani randagi	Polizia locale	Convenzione con associazione
Servizio mensa scolastica	Servizi sociali e culturali	Gara ad asta pubblica
Servizio trasporto scolastico	Servizi sociali e culturali	Gara ad asta pubblica



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Assistenza educativa scolastica	Servizi sociali e culturali	Affidamento in coprogettazione
Fornitura libri e riviste biblioteca	Servizi sociali e culturali	Affidamento diretto in base a codice appalti
Incarichi in materia urbanistica	Edilizia privata e urbanistica	Incarichi professionali
Servizio raccolta e trasporto rifiuti	Territorio e ambiente	Gara ad asta pubblica mediante società partecipata
Servizio smaltimento rifiuti	Territorio e ambiente	Affidamento diretto a società partecipata
Servizio idrico integrato	Territorio e ambiente	Affidamento tramite ATO a società partecipata
Manutenzione parchi e giardini	Servizi sociali e culturali	Affidamento in coprogettazione – gestione in economia
Segnaletica verticale e orizzontale	Polizia locale	Gara mediante piattaforma SINTEL
Gestione parcometri	Polizia Locale	Affidamento diretto in base a codice appalti
Servizio rimozione neve	Territorio e ambiente	Gara mediante piattaforma SINTEL
Manutenzione impianti illuminazione pubblica	Territorio e ambiente	Concessione a seguito di project financing
Assistenza educativa ai minori	Servizi sociali e culturali	Affidamento in coprogettazione
Assistenza domiciliare	Servizi sociali e culturali	Affidamento in coprogettazione

GESTIONE IN CONCESSIONE

Struttura	Oggetto	Soggetto
Servizi amministrativi, legali, tributari	Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria	San Marco spa – Via Gorizia n. 56 – 23900 LECCO
Servizi amministrativi, legali, tributari	Canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate	San Marco spa – Via Gorizia n. 56 – 23900 LECCO
Ragioneria e contabilità	Servizio di tesoreria e cassa	Banca Popolare di Sondrio – Filiale di Mandello del Lario – Via Statale 85/a – 23826 MANDELLO DEL LARIO (LC)
Polizia Locale	Servizio gestione aree di sosta a pagamento	ABACO S.p.A. - Via F.lli Cervi 6 35129 Padova



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

GESTIONE IN CONVENZIONE

Struttura	Oggetto
I – Servizi sociali e culturali	Realizzazione e gestione dei servizi bibliotecari nel territorio lecchese con il Comune di Lecco (capofila) e altri.
II - Demografia e servizi ai cittadini	Gestione del cimitero di Crebbio con il Comune di Abbazia Lariana
	Gestione attività e interventi di manutenzione e valorizzazione del Sentiero del Viandante con il comune di Bellano (capofila) e altri
	Adesione al Sistema Museale della Provincia di Lecco con la Provincia di Lecco (capofila) e altri
III - Territorio e ambiente	Gestione Piani Resinelli (Abbadia L.- Ballabio - Lecco - Mandello del Lario)
IV – Ragioneria e contabilità	Gestione servizio di segreteria associata tra i comuni di Mandello del Lario e Casargo

GESTIONE CON ACCORDO DI PROGRAMMA

Struttura	Oggetto	Finalità	Durata
Servizi sociali e culturali	Accordo di programma 2021/2026 tra i comuni dell'ambito distrettuale di Bellano, la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, la Provincia di Lecco	Realizzazione in forma associata di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie	Dal 01/01/2021 al 31/12/2026

ORGANISMI PARTECIPATI DELL'ENTE

Ragione sociale	Oggetto	Quota di partecipazione
SILEA S.p.A – Via Vasena 6 – Valmadrera (LC)	Gestione dei rifiuti	4,386%
Lario Reti Holding S.p.A – Via Fiandra 33 – Lecco	Distribuzione del gas naturale, gestione del ciclo idrico integrato, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e gestione del calore	5,040%
Villa Serena S.p.A – P.za A. Grandi 1 – Galbiate (LC)	Gestione casa di riposo per anziani	0,040%



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette, la situazione allo stato attuale è la seguente:

- la Società Lario reti Holding detiene partecipazioni nella Società ACSM AGAM spa per il 23,93%
- La Società SILEA s.p.a. detiene partecipazioni nella Società Seruso s.p.a. per l'80,50%;

CONSORZI ED ENTI

Il Comune di Mandello del Lario detiene, inoltre, le seguenti quote in Consorzi ed Enti:

Ragione sociale	Oggetto	Quota di partecipazione
Consorzio del Lario e dei Laghi Minori	Gestione associata delle funzioni conferite ai Comuni e alle Province in materia di demanio e navigazione interna dalla L.R. n. 22/98 e s.m.i.	52,11/1000

Il Consorzio del Lario e dei Laghi Minori ha come scopo la gestione associata delle funzioni conferite ai Comuni e alle Province in materia di demanio e navigazione interna dalla L.R. n. 22/1998 e successive modifiche e integrazioni, compresa la realizzazione del programma di valorizzazione del demanio lacuale; l'assunzione di iniziative per la gestione dei bacini lacuali del demanio; la gestione dei servizi di navigazione di linea e non di linea; la promozione turistica finalizzata alla valorizzazione dei bacini lacuali; la gestione e il coordinamento delle attività necessarie al risanamento delle acque dei bacini lacuali.

11 – Contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'Ente. L'analisi del contesto interno, oltre ai dati generali sopra indicati, è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi. L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva. Come previsto nel PNA, la mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

RISORSE UMANE DEL COMUNE

L'organizzazione e la struttura del Comune di Mandello del Lario è quella risultante dall'ultima deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 18/01/2023 di rideterminazione della dotazione organica. La struttura organizzativa dell'Ente, funzionale alla produzione dei servizi erogati, si articola in 7 strutture di diversa entità e complessità, ordinate, di norma, per funzioni omogenee e finalizzate allo svolgimento di attività finali, strumentali e di supporto, ovvero al conseguimento di obiettivi determinati o alla realizzazione di programmi specifici.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

La struttura organizzativa comunale risulta organizzata in Strutture/Uffici:

- la Struttura è la struttura apicale nell'organizzazione del Comune, alla quale sono attribuite una o più attività che l'Ente decide di realizzare. Può articolarsi in uno o più Servizi o Uffici;
- il Servizio/Ufficio è la struttura di base nell'organizzazione quando costituisce l'articolazione della Struttura o struttura apicale per determinate specifiche funzioni, a cui sono preposti Responsabili di Struttura, titolari di posizione organizzativa, appartenenti alla categoria D; al Servizio/Ufficio è attribuita la responsabilità gestionale di una o più materie fra loro omogenee o di cui comunque si reputi opportuno, per ragioni di specializzazione, peculiare responsabilità, carico delle richieste, incombenze od altro motivo, organizzare l'attività mediante tale struttura.

Le unità organizzative individuate, convenzionalmente definite "Strutture", sono le seguenti:

- Struttura I – Servizi sociali e culturali
- Struttura II – Demografia e servizi ai cittadini - Turismo
- Struttura III – Territorio e ambiente
- Struttura IV – Ragioneria e contabilità
- Struttura V – Servizi amministrativi, legali, tributari
- Struttura VI – Polizia locale
- Struttura VII – Edilizia privata e urbanistica

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 18/01/2023 è stato approvato il Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025 ed il Piano annuale del fabbisogno di personale 2023.

Il Regolamento generale di organizzazione e strumenti operativi, anch'esso consultabile sul sito internet istituzionale, è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 20 del 05/02/2020.

Il Comune dispone al 31/12/2022 di n. 49 dipendenti a tempo indeterminato, sia con contratti a tempo pieno che a tempo parziale.

L'organigramma dell'Ente è consultabile sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Nei seguenti prospetti viene illustrata la situazione del personale dell'Ente.

PERSONALE IN SERVIZIO

Area	Dotazione organica	In servizio	Tempo pieno	Part time
Funzionari e dell'elevata qualificazione	8	8	8	
Istruttori	26	22	21	1
Operatori esperti	17	17	16	1



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Operatori	1	1		1
Totale	52	48	45	3

Totale personale al 31 dicembre 2022:

- di ruolo n. 48, sia con contratti a tempo pieno che a tempo parziale.
- fuori ruolo n. 0
- tempo indeterminato n. 48
- tempo determinato n. 0

RISORSE UMANE ASSEGNATE ALLE SINGOLE AREE

Struttura I – Servizi sociali e culturali

Servizio servizi sociali			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D	1	1	2
C			
B3	1		1

Servizio istruzione			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C			
B3	1		1



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Servizio cultura			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C			
B3	1		1

Servizio biblioteca			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C		1	1
B3	2		2

Servizio assistenza disagiati			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C		1	1
B3			

Struttura II – Demografia e servizi ai cittadini

Servizio anagrafe e carte d'identità			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C	2		2
B3		1	1

Servizio stato civile			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C			
B3			



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

D			
C	1		1
B3			

Servizio elettorale e cimiteri			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C	1		1
B3			

Servizio segreteria e protocollo			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D	1		1
C			
B3	1		1
B1		1	1
A		1	1

Servizio turismo			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C			
B3	1		1

Struttura III – Territorio e ambiente

Servizio manutenzioni



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C	1		1
B3			
B1	5		5

Servizio appalti e progettazioni			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D	1		1
C	1	1	2
B3	1		1

Servizio patrimonio, rifiuti e protezione civile			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C	1		1
B3			

Struttura IV – Ragioneria e contabilità

Servizio ragioneria ed economato			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D	1		1
C	2		2
B3			

Servizio personale			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

C	1		1
B3			

Struttura V – Servizi amministrativi, legali, tributari

Servizio tributi			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D		1	1
C	1	1	2
B3	1		1

Servizio centro elaborazione dati			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C		1	1
B3			

Struttura VI – Polizia locale

Servizio polizia locale			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D	1		1
C	3		3
B3		1	1

Struttura VII – Edilizia privata e urbanistica

Servizio edilizia privata e urbanistica			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

D	1		1
C	2		2
B3	1		1

Servizio sportello unico attività produttive			
Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C	1		1
B3			

Il personale del Comune di Mandello del Lario non è stato oggetto di indagini da parte dell'Autorità giudiziaria per fatti di "corruzione" intesa secondo l'ampia accezione della legge 190/2012.

Con la deliberazione della Giunta comunale n. 83 del 17/05/2017 è stato approvato il c.d. "Patto di legalità", in virtù del quale viene prevista l'inclusione di clausole di etica e responsabilità negli avvisi e nei bandi di gara rendendone obbligatoria la sottoscrizione da parte dei dirigenti preposti all'evidenza pubblica e alle imprese che partecipano alle gare pubbliche di lavori, forniture e servizi pubblici;

Valutazione del rischio e misure di prevenzione

12 – Analisi del contesto

Secondo l'Allegato n. 1 della ipotesi di PNA 2019, la valutazione del rischio è una "macrofase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)". La "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

A. Identificazione degli eventi rischiosi

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi", l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

In questa fase, il coinvolgimento della struttura organizzativa è essenziale. Infatti, i vari responsabili degli uffici, vantando una conoscenza approfondita delle attività, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi. Inoltre, è opportuno che il RPCT "mantenga un atteggiamento attivo, attento a individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi".

Per individuare gli eventi rischiosi verranno utilizzati:

- i risultati dell'analisi del contesto interno e esterno;



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- le risultanze della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato, anche in altre amministrazioni o enti simili;
- incontri con i responsabili o il personale che abbia conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità;
- gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT e delle attività di altri organi di controllo interno;
- le segnalazioni ricevute tramite il "whistleblowing" o attraverso altre modalità;
- il registro di rischi realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

B. Analisi del rischio

L'analisi del rischio si prefigge due obiettivi:

B.1 Comprendere gli eventi rischiosi attraverso l'esame di "fattori abilitanti" e cioè i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti corruttivi. È di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.

Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

- a) mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

B2. Stima del livello di rischio

In questa fase, si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi (processo o attività). Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT. L'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione".



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti:

1. scegliere l'approccio valutativo (che può essere qualitativo o quantitativo. L'ANAC suggerisce un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza".;
2. individuare i criteri di valutazione. Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

Vengono identificati i seguenti criteri:

- ✓ livello di interesse "esterno": la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
 - ✓ grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
 - ✓ manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
 - ✓ opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
 - ✓ livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
 - ✓ grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.
3. rilevare i dati e le informazioni anche attraverso modalità di autovalutazione da parte dei Responsabili degli Uffici coinvolti nello svolgimento del processo e precisamente:
 - i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti);
 - le segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami, ecc.;L'attività di rilevazione deve essere fatta almeno con cadenza annuale

4. formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato

Una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT. Secondo l'Autorità, la formalizzazione potrà avvenire tramite un "registro o catalogo dei rischi" dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di "tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi".

Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso. Nella costruzione del registro l'Autorità ritiene che sia "importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti" e che siano "specifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici".

L'ANAC propone due esempi di registro di eventi rischiosi: il primo per "processi", il secondo per "attività"

L'oggetto di analisi definisce "l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi".



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Sulla base della “mappatura”, l’oggetto di analisi può essere:

- l’intero processo;
- ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

L’ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l’identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal “processo”. In tal caso, i processi rappresentativi dell’attività dell’amministrazione “non sono ulteriormente disaggregati in attività”.

L’analisi svolta per processi, e non per singole attività che compongono i processi, “è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità”.

“L’impossibilità di realizzare l’analisi a un livello qualitativo più avanzato deve essere adeguatamente motivata nel PTPCT”, che deve prevedere la programmazione, nel tempo, del graduale innalzamento del dettaglio dell’analisi.

L’Autorità consente che l’analisi non sia svolta per singole attività anche per i “processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo sia stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità”.

Al contrario, per i processi che abbiano registrato rischi corruttivi elevati, l’identificazione del rischio sarà “sviluppata con un maggior livello di dettaglio, individuando come oggetto di analisi, le singole attività del processo”.

L’Autorità, infine, auspica che le amministrazioni “affinino nel tempo le loro metodologie, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività)”.

C. Misurazione del rischio

Anche per questa fase l’Autorità ribadisce che “ritiene opportuno privilegiare un’analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un’impostazione quantitativa che prevede l’attribuzione di punteggi”.

A questo punto, per ogni oggetto di analisi (processo o attività) si procede alla misurazione degli indicatori di rischio. La misurazione può avvenire utilizzando una scala di ordinale: alto, medio, basso. Ma “ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte”.

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una “misurazione sintetica” e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto). L’ANAC, quindi, raccomanda quanto segue: qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, “si raccomanda di far riferimento al valore più alto nello stimare l’esposizione complessiva del rischio”; evitare che la valutazione sia data dalla media dei singoli indicatori; è necessario “far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico”. In ogni caso, vige il principio per cui “ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte”.

D. Ponderazione del rischio



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla “ponderazione”. La ponderazione consiste nella formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro “livello di rischio”.

In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “livello di rischio”.

Scopo della ponderazione è quello di “agevolare, sulla base degli esiti dell’analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione”.

Nella fase di ponderazione si stabiliscono: le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio; le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell’organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l’esposizione di processi e attività alla corruzione.

“La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti”.

Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di “rischio residuo”, che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate. L’attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero.

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una “classifica del livello di rischio”.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell’impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e “procedere in ordine via via decrescente”, iniziando dalle attività che presentano un’esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le “priorità di trattamento” in base al livello di rischio, all’obbligatorietà della misura ed all’impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il trattamento consiste nel procedimento “per modificare il rischio”. In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il PTPCT deve contenere e prevedere l’implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

- a) la trasparenza, che come già precisato, costituisce oggetto di apposita “sezione” del PTPCT; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel presente Piano;
- b) l’informatizzazione dei processi che consente, per tutte le attività dell’amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di “blocchi” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- c) l’accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti che consente l’apertura dell’amministrazione verso l’esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull’attività da parte dell’utenza;



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

d) il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le misure specifiche previste e disciplinate dal presente Piano sono descritte negli articoli che seguono.

Applicando la suddetta metodologia sono state analizzate le attività, i processi ed i procedimenti, riferibili alle macro aree di rischio A - E, elencati nella tabella che segue.

Il comune di Mandello del Lario, recependo le varie indicazioni si è attivato al fine di garantire nel PIANO 2023-2025, una valutazione di tipo qualitativo al fine di avviare procedure di prevenzione della corruzione da un punto di vista sostanziale e non meramente formale, da realizzarsi attraverso un sistema flessibile e contestualizzato che mira a evitare la “burocratizzazione” degli strumenti e delle tecniche di gestione del rischio.

Come da PNA, l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B -
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+
Rischio altissimo	A++

Il RPCT con la collaborazione dei Responsabili di Area ha applicato gli indicatori proposti dall'ANAC ed ha proceduto ad autovalutazione degli stessi con metodologia di tipo qualitativo.

Il Gruppo ha espresso la misurazione, di ciascun indicatore di rischio applicando la scala ordinale di cui sopra.

I risultati sono riassunti nella seguente tabella

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio	Attività o processo	Livello di rischio
-----------------	---------------------	--------------------



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

A	Concorso per l'assunzione di personale	A++
A	Concorso per la progressione in carriera del personale	A++
A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	A++
B	Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi, forniture	A
B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	A++
C	Permesso di costruire	A+
C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	A+
D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ecc.	A++
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	A+
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	A
E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	A++
E	Gestione ordinaria delle entrate	B
E	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	B
E	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	A++
E	Accertamenti con adesione dei tributi locali	A+
E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	A++
E	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzione di risultato)	M
C	Autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico	M
C	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	M
C	Permesso di costruire convenzionato	A+
E	Pratiche anagrafiche	B
E	Documenti di identità	N
D	Servizi per minori e famiglie	M
D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	M
D	Servizi per disabili	M
D	Servizi per adulti in difficoltà	M
D	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	B
E	Raccolta e smaltimento rifiuti *	A
E	Gestione protocollo	N



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

* il Comune di Mandello del Lario è socio della società partecipata Silea SPA ed ha affidato alla stessa il servizio di raccolta dei rifiuti ed attività di igiene urbana, raccolta differenziata dei rifiuti e servizi attinenti e smaltimento dei rifiuti

*La gestione delle procedure concorsuali è stata delegata alla provincia di Lecco Di seguito, le schede di valutazione del rischio di tutte le attività analizzate.

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Si assegna la massima priorità agli oggetti di analisi che hanno ottenuto una valutazione complessiva di rischio A++ ("rischio altissimo") procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale;

Nella tabella che segue si procede alla ponderazione del rischio classificando le attività in ordine decrescente rispetto ai valori di rischio.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio	Attività o processo	Misure
A	Concorso per l'assunzione di personale	Procedure concorsuali effettuate dalla Provincia di Lecco
A	Concorso per la progressione in carriera del personale	
A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	
B	Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi, forniture	
B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	
C	Permesso di costruire	
C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	
D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ecc.	
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	
E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	
E	Gestione ordinaria delle entrate	
E	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	
E	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	
E	Accertamenti con adesione dei tributi locali	
E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

E	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzione di risultato)	
C	Autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico	
C	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	
C	Permesso di costruire convenzionato	
E	Pratiche anagrafiche	
E	Documenti di identità	
D	Servizi per minori e famiglie	
D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	
D	Servizi per disabili	
D	Servizi per adulti in difficoltà	
D	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	
E	Raccolta e smaltimento rifiuti *	Gestione esterna
E	Gestione protocollo	

Art. 13 – Mappatura dei processi

La mappatura dei processi si articola in tre fasi:

- 1- identificazione;
- 2- descrizione;
- 3- rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette “**aree di rischio**”, intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in **generali e specifiche**:

quelle **generali** sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale);

quelle **specifiche** riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti “Aree di rischio” per gli enti locali:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Oltre alle undici "Aree di rischio" proposte dal PNA, il presente prevede l'area definita "Altri servizi". In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA. Ci si riferisce, ad esempio, ai processi relativi a: gestione del protocollo, funzionamento degli organi collegiali, istruttoria delle deliberazioni, ecc. La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio.

Una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione. Per la mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali.

Secondo gli indirizzi del PNA, il RPCT ha costituito e coordinato un "Gruppo di lavoro" composto dai funzionari dell'ente responsabili delle principali ripartizioni organizzative.

Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, il Gruppo di lavoro ha potuto enucleare i processi elencati nelle schede, denominate "Mappatura dei processi" approvato dalla Giunta comunale con atto n. 63 del 13/04/2022 e dichiarato attualmente ancora idoneo.

Seppure la mappatura di cui all'allegato appaia comprensiva di tutti i processi riferibili all'ente, il Gruppo di lavoro si riunirà nel corso del prossimo esercizio (e dei due successivi) per affinare la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.

Il "Gruppo di lavoro" coordinato dal RPCT e composto dai responsabili delle principali ripartizioni organizzative (funzionari che vantano una approfondita conoscenza dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio) applicando gli indicatori di rischio proposti dall'ANAC ha ritenuto di procedere con la metodologia dell'"autovalutazione" proposta dall'ANAC (PNA 2019, Allegato 1, pag. 29).

Si precisa che, al termine dell'"autovalutazione" svolta dal Gruppo di lavoro, il RPCT ha vagliato le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della "prudenza".

L'ANAC ha suggerito i seguenti "dati oggettivi":

1. i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti);
2. le segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami, ecc.;
 3. ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.).
- La selezione delle Aree maggiormente a rischio è di seguito illustrata.

AREA A: Acquisizione e progressione del personale:

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

Si segnala che, benché potenzialmente a rischio corruttivo, l'aver delegato alla Provincia di Lecco la gestione dei concorsi e gli stringenti obblighi e limiti normativi sottraggono di fatto tali procedimenti al rischio corruttivo anche potenziale.

AREA B: Affidamento di lavori servizi e forniture:

procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture

AREA C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

autorizzazioni e concessioni

AREA D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

AREA E (Specifica per i Comuni):

provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa;
permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati;
accertamento e controlli sugli abusi edilizi;
gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada;
gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;
accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;
incentivi economici al personale (produttività individuale e retribuzioni di risultato);
gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti (Determinazione n. 12/2015);



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

gestioni pratiche anagrafiche e di protocollo;
erogazione servizi sociali;
servizi cimiteriali.

14 - Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure da predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione. Il trattamento del rischio comporta la decisione circa quali rischi si debbano di trattare prioritariamente rispetto ad altri. Inoltre, al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in obbligatorie e ulteriori.

Non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente. Sono tutte misure obbligatorie quelle previste negli artt. 19 e 20 del presente Piano. Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.

Misure ulteriori possono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, con il coinvolgimento dei Responsabili di Struttura per quanto di competenza e con l'eventuale supporto del Nucleo di Valutazione della performance, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità e dei controlli interni.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

- a) livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- b) obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- c) impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

15 - Misure anticorruzione del Comune di Mandello del Lario

La strategia di prevenzione e contrasto della corruzione dell'Ente si fonda sulle misure elencate nei precedenti articoli del presente Piano.

In particolare, si ribadiscono le misure seguenti:

- con puntualità l'Amministrazione provvede a garantire la formazione in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione e illegalità;
- il Codice di comportamento del Comune di Mandello del Lario trova effettiva e concreta applicazione;
- il Comune ha aderito alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Lecco per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi;
- il Comune ha aderito alla convenzione con la Provincia di Lecco per la gestione delle procedure concorsuali
- in tutti i contratti si esclude il ricorso all'arbitrato, rinviando al Foro competente;



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- l'Amministrazione garantisce ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente che segnala un illecito. Il destinatario delle segnalazioni è tenuto ad adottare ogni cautela affinché sia tutelato l'anonimato del segnalante ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- il monitoraggio dei procedimenti viene assicurato anche attraverso la relazione che i Responsabili di Struttura predispongono ai fini dell'attuazione del Piano per la prevenzione della corruzione;
- ogni provvedimento d'attribuzione di contributi/sovvenzioni è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente; la pubblicazione tempestiva di tali provvedimenti assicura in modo sostanziale la trasparenza dell'azione amministrativa;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza assicura la trasparenza dell'azione amministrativa, quale misura principale ed irrinunciabile di prevenzione e contrasto della corruzione.

La trasparenza viene assicurata:

- attraverso l'applicazione di tutte le misure e gli adempimenti di pubblicazione imposti dal D.Lgs. 33/2013;
- assicurando l'effettività del diritto d'accesso a chiunque abbia un interesse concreto ed attuale ai documenti richiesti ai sensi dell'art. 22 della legge 241/1990);
- consentendo a chiunque l'esercizio effettivo del diritto all'accesso civico ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 e all'accesso generalizzato ai sensi del Dlgs 97/2016 e all'introduzione nel nostro ordinamento del FOIA;
- garantendo l'accesso a tutti i documenti dell'amministrazione in favore dei Consiglieri Comunali ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 267/2000
- assicurando l'accesso alle informazioni ambientali a norma del D.Lgs. 195/2005.
- mediante la pubblicazione tempestiva di atti e documenti che assicura in modo sostanziale la trasparenza dell'azione e delle decisioni amministrative.

Inoltre, considerato il contributo che l'utilizzo dei sistemi informatici può fornire tanto alla trasparenza quanto all'anticorruzione, l'Ente ha avviato un processo di informatizzazione dei procedimenti.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 172 del 05/10/2022 è stato approvato il documento di "Programmazione della trasformazione digitale dei servizi", avviando il procedimento di trasformazione digitale, in attuazione agli obblighi Agid.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 196 del 23/11/2022 è stato approvato il disciplinare di utilizzo delle risorse informatiche.

Inoltre, ribadito che presso l'Ente trova piena applicazione il regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che disciplina la materia della presenza in servizio dei dipendenti comunali e che, a tal proposito, sono state diramate direttive che precisano, tra l'altro, i termini della timbratura del badge, atteso che il deprecabile fenomeno dell'assenteismo è causa di disuguaglianze, di inefficienza e di ingenti costi nella Pubblica Amministrazione, vista la recente normativa che attribuisce maggiore gravità alla condotta del pubblico dipendente che attesta falsamente la presenza in servizio, si reputa opportuno effettuare il monitoraggio delle stazioni di rilevamento presenze, prevedendo l'effettuazione di una verifica senza preavviso, sia da parte dei Responsabili di Struttura, presso le stazioni di rilevamento presenze decentrate, sia da parte del Segretario Comunale, presso la sede centrale del Comune, sul rispetto delle regole relative al rilevamento delle presenze da parte di tutti i dipendenti in servizio.

Un'eventuale condotta assenteistica comporterà l'immediata attivazione del procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che abbia attestato falsamente la propria presenza.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

16 - Misure di prevenzione. Criteri di carattere generale

In relazione alle attività considerate a rischio di corruzione, anche sulla base della mappatura definita con le schede predisposte, si deve tener conto di una serie di criteri di carattere generale come di seguito specificati.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale e il conferimento di incarichi è opportuno evidenziare che sia le procedure di reclutamento di qualsiasi tipologia di soggetto esterno, sia quelle per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, rientrano in ambiti già disciplinati da una specifica normativa di settore che a monte prevede una serie tipizzata di adempimenti in capo al Comune. Tali adempimenti finalizzati a garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure individuano correlati profili di responsabilità di natura amministrativo-contabile, nel caso di mancato o inesatto adempimento.

In una prospettiva di sviluppo e affinamento del sistema, la presente mappatura investe i diversi ambiti dell'agire amministrativo come di seguito esemplificato:

MISURA

NELLA FASE DI FORMAZIONE DELLE DECISIONI:

1) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo azione dell'istanza;
- redigere gli atti in modo semplice e comprensibile;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità nell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l'istruttore/proponente, da un lato, e il responsabile di servizio dall'altro.

2) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica, motivare adeguatamente l'atto, l'onere di motivazione deve essere tanto più completo quanto è più ampia la sfera della discrezionalità.

3) viene fissata l'incompatibilità per il personale coinvolto nella fase istruttoria del procedimento di gara ad assumere la carica di componente delle commissioni di gara, deputate alla valutazione del merito delle offerte ed alla scelta del contraente medesimo. Detta separazione si pone in linea con quanto previsto dallo stesso D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" che all'art. 77, con riguardo ai casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, prevede ipotesi espresse di incompatibilità ed esclusione:

- per gli stessi Commissari diversi dal Presidente i quali non devono aver svolto, né possono svolgere, alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta;
- per coloro che nel biennio precedente hanno rivestito cariche di Amministratore Pubblico i quali non possono essere nominati Commissari relativamente ai contratti affidati dalle amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio;



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- per coloro, infine, che in veste di Commissari abbiano concorso con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale all'approvazione di atti dichiarati illegittimi;
- per Commissari e Segretari di Commissione, ai quali si applicano, altresì, l'art. 35-bis del D.Lgs. 165/01 e le cause di astensione previste dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile.

Oltre che per i Commissari di gara, si dispone che il criterio di rotazione venga adottato anche per la nomina del RUP per quanto compatibile con le specifiche competenze richieste e con le risorse umane presenti nel servizio coinvolto.

4) quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si richiede puntuale definizione nel bando/lettera di invito dei criteri di valutazione e della loro ponderazione.

5) nelle procedure selettive per il reclutamento di personale, nel rispetto del principio di competenza professionale dei commissari si richiede la rotazione dei Commissari e, laddove possibile, la previsione di un componente esterno;

Ai sensi dell'articolo 6-bis della legge 241/1990, aggiunto dall'art. 1 della legge 190/2012, il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi segnalando al proprio responsabile di servizio ogni situazione anche potenziale di incompatibilità. Per agevolare le opportune verifiche di possibili situazioni di conflitto, in sede di gara i soggetti partecipanti sono tenuti a dichiarare il nominativo dei titolari/legali rappresentanti, amministratori, soci/dipendenti con poteri decisionali in relazione allo specifico procedimento d'appalto.

Appare opportuno nel provvedimento di aggiudicazione definitiva per l'affidamento di appalti di lavori, beni e servizi dare atto dell'effettuazione delle verifiche e delle risultanze emerse con formule del tipo: - **"di dare atto che sono state verificate le situazioni di possibile conflitto di interesse tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione di cui al presente procedimento, con esito negativo non sussistendone"**, o di tenore simile.

Parimenti, in applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, in combinato disposto con **l'art. 21 del D.Lgs.39/2013, il legale rappresentante della ditta partecipante alla gara dovrà dichiarare di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver conferito altri incarichi decisionali a ex-dipendenti del Comune di Mandello del Lario (nel triennio susseguente la cessazione del rapporto pubblico)** che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della medesima impresa/cooperativa per conto del Comune di Mandello del Lario negli ultimi tre anni di servizio.

Il funzionario competente dovrà disporre l'esclusione delle ditte ove, all'esito degli effettuati controlli, si manifesti la violazione del citato art. 53, comma 16-ter.

6) in un'ottica di ulteriori obblighi di trasparenza, sul sito istituzionale vengono pubblicati i modelli di presentazioni di istanze e richieste riguardanti i procedimenti più rilevanti, comprensive dell'indicazione dei documenti che è necessario allegare e di tutte quelle informazioni necessarie per l'efficace definizione del procedimento.

7) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento deve essere indicato l'indirizzo di posta elettronica a cui riferirsi.

8) nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo dell'appalto;
- privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo Consip, Mepa, Start, motivandone puntualmente il mancato ricorso;



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- assicurare il confronto concorrenziale definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte chiari ed adeguati;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai casi ammessi dalle leggi o dal regolamento comunale;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto o di cessione dei beni immobili e di costituzione/cessione di diritti reali minori;

Si precisa che con deliberazione n. 4 del 04/02/2015 il Consiglio Provinciale di Lecco ha istituito la STAZIONE UNICA APPALTANTE della Provincia di Lecco (SUA.Lecco), con natura di centrale di committenza per l'espletamento e la gestione di gare per lavori, servizi e forniture dei Comuni, ad eccezione del Comune capoluogo, ed eventuali altri Enti tenuti all'applicazione del D.Lgs. 163/2006 che intendono aderire alla stessa. Con la stessa deliberazione è stato approvato lo schema di convenzione finalizzato a regolamentare i rapporti tra gli Enti aderenti e la SUA.Lecco relativamente all'espletamento e alla gestione di gare in materia di lavori pubblici e acquisizione di beni e servizi di competenza del soggetto sottoscrittore di qualsiasi importo. Con decreto deliberativo del Presidente della Provincia n. 17 del 27/02/2015 sono stati determinati i costi fissi e variabili da porre a carico degli Enti aderenti.

Il Comune di Mandello del Lario ha aderito alla SUA.Lecco con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 14/02/2022.

- **per i componenti delle Commissioni di gara e concorso, l'obbligo di dichiarare all'atto dell'insediamento di non trovarsi in rapporto di parentela o di lavoro o professionale con i partecipanti alla gara ed al concorso medesimi;**
- per i componenti delle Commissioni di gara e concorso (ivi compresi i segretari verbalizzanti), per i preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni e servizi, all'erogazione di contributi, sussidi e vantaggi economici l'obbligo, ai sensi dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001, **di dichiarare all'atto dell'insediamento di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I Titolo II del Libro secondo del Codice Penale.**

Si precisa che il Consiglio Provinciale di Lecco ha approvato uno schema di convenzione per l'espletamento e la gestione dei bandi di concorso Il Comune di Mandello del Lario ha aderito alla convenzione con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 28/09/2022.

9) In materia di attribuzione di incarichi amministrativi di figure apicali, **l'acquisizione di apposita dichiarazione sostitutiva dell'interessato in ordine all'insussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 39/2013.**

Ogni Commissario/Responsabile di Struttura, all'atto della designazione, sarà tenuto a rendere, ai sensi del D.P.R. 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

I Responsabili di Struttura sono tenuti a monitorare il rispetto della norma suddetta e a comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza le anomalie rilevate nell'ambito di rispettiva competenza.

Verificheranno, pertanto, che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti al funzionario comunale competente la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013. Nel corso dell'incarico l'interessato presenterà annualmente al funzionario competente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità, che sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale.

10) Attivare controlli e verifiche, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

11) Verificare sempre l'assenza di professionalità interne prima di conferire a soggetto esterno



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

12) In materia urbanistica, valutare attentamente e contenere il rischio per la Pubblica Amministrazione presente negli accordi/convenzioni con i privati attivando le forme di tutela più idonee.

NELLA FASE DI ATTUAZIONE DELLE DECISIONI:

13) rispettare i termini di pagamento;

Sito internet **“Soldi pubblici”** – il decreto 97/2016 introduce l’art. 4-bis del D. Lgs. 33/2013 prevedendo l’istituzione del sito internet denominato “Soldi pubblici”, gestito dall’AGID, che consentirà l’accesso e la consultazione dei dati dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni. Inoltre ciascuna amministrazione pubblicherà sul proprio sito, all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” i dati dei propri pagamenti con l’indicazione della tipologia di spesa, dell’ambito temporale di riferimento e dei beneficiari, con esclusione delle spese di personale che vengono pubblicate in altre sezioni, ai sensi degli articoli da 15 a 20 del D. Lgs. 33/2013.

Sul sito istituzionale è presente il link che rinvia al sito governativo “soldi pubblici”

Sul sito istituzionale è presente il link che rinvia al sito governativo “soldi pubblici”

14) monitorare i procedimenti conclusi fuori termine e la motivazione delle anomalie;

15) vigilare sull’esecuzione dei contratti dell’Ente;

16) implementare la digitalizzazione dell’attività amministrativa in modo tale da assicurare trasparenza e tracciabilità;

17) tenere presso ogni settore lo scadenziario dei contratti in corso, al fine di monitorare le scadenze e programmare le nuove gare evitando le proroghe non espressamente previste dalle fonti normative.

NELLA FASE DI CONTROLLO DELLE DECISIONI:

18) dare puntuale attuazione al principio della distinzione tra attività gestionale rimessa alle posizioni organizzative e attività di indirizzo di stretta spettanza degli organi politici.

17 - Misure di prevenzione ulteriori

Ai fini di attuare politiche di contrasto alla corruzione, vengono previste le seguenti misure ulteriori di prevenzione della corruzione.

17.1 Monitoraggio dei termini dei procedimenti e potere sostitutivo in caso di inerzia

Premesso che l’art. 1, comma 28, della legge 190/2012 prevede il monitoraggio periodico dei termini del procedimento, la tempestiva eliminazione delle anomalie e la pubblicazione dei risultati sul sito web istituzionale di ciascuna Amministrazione, il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su istanza di parte, è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l’attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione, per questo il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione prevista dal PNA.

MISURA:



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Ciascun Responsabile di Struttura dovrà effettuare l'indagine e trasmettere i risultati del monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti di rispettiva competenza al Segretario Comunale entro il 15 gennaio di ogni anno, ferma restando la possibilità di stabilire una cadenza periodica di rilevazione nel corso dell'anno. Inoltre, in applicazione dell'art. 2, comma 9-bis, della legge 241/1990, che prevede che l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'Amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Pertanto, il cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento, decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario. Il titolare del potere sostitutivo entro il 30 gennaio di ogni anno ha l'onere di comunicare all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

MISURA:

La Giunta Comunale con deliberazione n. 15 del 25/01/2023 ha individuato nel Segretario Comunale il soggetto al quale è stato attribuito il potere sostitutivo di intervento di cui all'articolo 2, comma 9 bis, della legge 241/90 per mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo.

17.2 Verifica delle cause di inconferibilità o incompatibilità

L'Ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50, comma 10, 107 e 109 del D.Lgs. 267/2000 e dagli articoli 13 - 27 del D.Lgs. 165/2001. Inoltre, l'Ente applica puntualmente le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato "dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità", ai sensi del quale colui al quale è conferito l'incarico, deve rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dal decreto stesso.

L'Ente ha intrapreso adeguate iniziative per informare il personale dell'obbligo di presentare la dichiarazione sostitutiva finalizzata a dichiarare l'inesistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità. La dichiarazione, pur costituendo un momento di responsabilizzazione del suo autore, non vale ad esonerare chi ha conferito l'incarico dal dovere di accertare i requisiti necessari alla nomina, ovvero, l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare.

L'organo che ha conferito l'incarico, come chiarito nella delibera dell'ANAC n. 67 del 2015, non può e non deve attenersi a quanto dichiarato dal soggetto incaricato, ma è tenuto a verificare, con la massima cautela, se, in base agli atti conosciuti o conoscibili, l'autore del provvedimento di nomina avrebbe potuto, anche con un accertamento delegato agli uffici e/o con una richiesta di chiarimenti al soggetto da nominare, conoscere la causa di inconferibilità/incompatibilità.

Si ritiene, pertanto, opportuno che l'organo conferente, a regime, accetti dichiarazioni alle quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché l'indicazione delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la Pubblica Amministrazione. Sarà onere dell'Amministrazione conferente, sulla base della elencazione degli incarichi ricoperti, effettuare le verifiche circa la sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

17.3 Disciplina delle attività non consentite ai pubblici dipendenti

L'Ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del D.Lgs. 39/2013, dell'articolo 53 del D.Lgs. 165/2001 e dell'articolo 60 del D.P.R. 3/1957.

MISURA

L'Ente ha intrapreso adeguate iniziative per informare il personale dell'obbligo di astensione e delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

17.4 Adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione ad incarichi esterni di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2011

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, da parte del Responsabile di Struttura può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

MISURA

In sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del D.Lgs. 165/2001, l'Amministrazione valuta tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali; l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione va condotta in maniera molto accurata, tenendo presente che talvolta lo svolgimento di incarichi extra istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità, in special modo se Responsabile di Area, di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria. In ogni caso l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi va attentamente valutata anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente. La materia di cui al presente punto e relativa all'incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti allo svolgimento di incarichi a favore di altri soggetti, è disciplinata dal vigente regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nonché dal Codice di comportamento dei dipendenti.

17.5 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro

L'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, al fine di contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro, vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere, nei 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica

amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi 3 anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'Amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

MISURA:

Nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i 3 anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente; d) si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001.

17.6 Rotazione degli incarichi

Con riferimento allo specifico profilo della rotazione degli incarichi del personale, si evidenzia che la rotazione organizzativa degli incarichi apicali costituisce un principio di cui l'Ente comprende e condivide la logica, coerente con l'opportunità di evitare la concentrazione per troppo tempo in un numero limitato e invariato di soggetti di funzioni comunali strategiche, con il rischio della costituzione di "centri di potere" in grado di condizionare anche arbitrariamente l'operato dell'Ente. Tuttavia, l'assetto organizzativo interno dell'Ente e gli aspetti attinenti al rapporto di lavoro presenta alcune peculiarità che rendono problematica l'attuazione del principio di rotazione, senza arrecare serio pregiudizio alla prioritaria esigenza di garantire, con continuità, l'efficienza e l'efficacia dell'operato dell'Ente.

La dotazione organica dell'ente è infatti assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

Non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

La legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede quanto segue: "(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".

In sostanza, la legge consente di evitare la rotazione dei dirigenti/funzionari negli enti dove ciò non sia possibile per sostanziale infungibilità delle figure presenti in dotazione organica.

In ogni caso l'amministrazione attiverà ogni iniziativa utile per assicurare l'attuazione della misura.

MISURA:

Come previsto nell'allegato 2 al PNA 2019, l'Ente ha adottato o si prefigge le seguenti misure:

- incremento delle misure di trasparenza – anche prevedendo la pubblicazione di dati
- ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria – in relazione al processo



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- rispetto al quale non è stata disposta la rotazione
- maggiore compartecipazione del personale alle attività dell'ufficio;
- nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, preferire meccanismi di condivisione delle fasi procedurali. Ad esempio il funzionario istruttore può essere affiancato da un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto si suggerisce che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale;
- programmare all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità;
- prevedere la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- valutare una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (ad esempio, lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi)

17.7 Predisposizione di Patti di integrità

L'art. 1, comma 17, della legge 190/2012 prevede espressamente che «Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara».

I protocolli di legalità e i patti di integrità sono un complesso di regole di comportamento finalizzate a prevenire la corruzione, concussione ed infiltrazione della criminalità nelle fasi di affidamento di appalti e per i servizi dati in concessione e volto a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti alle gare. L'accettazione del complesso delle condizioni contenute nel Patto viene configurata dall'Ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Gli effetti del patto di integrità negli appalti si evidenzia in una clausola specifica nel corpo del contratto da sottoscrivere la quale, è una misura adottata da molti enti locali con la finalità di prevenire la corruzione, concussione ed infiltrazione della criminalità nelle fasi di affidamento di appalti e per i servizi dati in concessione.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisava che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alle gare che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Nel caso in cui il bando di gara preveda quale condizione per la partecipazione a pena di esclusione, l'accettazione preventiva mediante sottoscrizione dei protocolli di legalità o patti di integrità, l'eventuale carenza può essere sanata attraverso l'istituto del soccorso istruttorio con applicazione della relativa sanzione pecuniaria prevista, fermo restando che, laddove il concorrente non intenda procedere con la regolarizzazione, l'incameramento della sanzione non si ritiene dovuto (delibera ANAC 2 marzo 2016).

Le regole sul Patto si applicano anche nel caso di iscrizione negli albi dei fornitori. In questo caso, se l'operatore economico iscritto nell'albo contravviene alle norme anticorruzione verrà cancellato dall'Albo e non potrà ripresentare nuova domanda per un periodo fino a cinque anni.

MISURA:

Il Comune ha predisposto un modulo denominato "Patto di integrità" approvato con atto di Giunta comunale n. 83 del 17/05/2017 che rappresenta una formalità obbligatoria e, essendo una clausola contrattuale, deve essere sottoscritto per specifica approvazione ed allegato come parte integrante all'offerta di gara. Successivamente, nel caso di aggiudicazione, il Patto d'integrità sottoscritto dall'operatore economico verrà allegato al contratto di appalto ed avrà effetti obbligatori. Il Patto d'integrità è sottoscritto dal titolare se ditta individuale oppure, dal legale rappresentante della società, per i consorzi o raggruppamenti temporanei l'obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio.

Nel caso di predisposizione da parte del Comune di un albo dei fornitori, l'operatore deve sottoscrivere un apposito modulo per l'accettazione del patto di integrità da consegnare al Comune insieme alla domanda di iscrizione. Se l'operatore economico iscritto nell'albo contravviene alle norme anticorruzione verrà cancellato dall'Albo e non potrà ripresentare nuova domanda per un periodo fino a cinque anni.

17.8 Trasparenza degli esiti delle gare

A norma dell'art. 1, comma 32, della legge 190/2012, per ciascuna gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

MISURA

L'Ente pubblica nei termini stabiliti tali informazioni relativamente all'anno precedente in tabelle riassuntive liberamente scaricabili in formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare i dati informatici, anche a fini statistici.

Tali informazioni sono trasmesse in formato digitale all'ANAC.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Con deliberazione n. 4 del 04/02/2015 il Consiglio Provinciale di Lecco, su proposta del Presidente, ha istituito la STAZIONE UNICA APPALTANTE della Provincia di Lecco (SUA.Lecco).

17.9 Ricorso all'arbitrato

Le disposizioni contenute nella legge 190/2012 si sono conformate ai suggerimenti del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, che invitava espressamente le Amministrazioni aggiudicatrici a «limitare al massimo la previsione della clausola compromissoria in considerazione della specifica natura e delle caratteristiche dell'appalto e dell'opportunità, rispetto alla singola fattispecie, del ricorso alla giustizia arbitrale».

Sistematicamente, in tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente è sempre stato (e sarà) escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'art. 209, comma 2, del Codice dei contratti pubblici - d.lgs. 50/2016 e smi).

MISURA

Il Comune di Mandello del Lario applica, per tutte le ipotesi contrattuali, le prescrizioni contenute nella legge 190/2012 e nel D.Lgs. 50/2016.

17.10 Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'art. 12 della legge 241/1990.

MISURA:

Il regolamento comunale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e per altri vantaggi economici è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 76 del 21/12/1998.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "amministrazione trasparente", oltre che all'albo on line e nella sezione "determinazioni/deliberazioni".

17.11 Azioni di sensibilizzazione

Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'Amministrazione dedicherà particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione.

MISURA:

A questo scopo, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente Piano e alle connesse misure.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

18 - Formazione in tema di prevenzione della corruzione

Il limite di spesa per la formazione fissato dall'art. 6, comma 13, del DL 78/2010, è stato abrogato.

L'aspetto formativo è essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del presente Piano, in linea con quanto disposto dalla legge 190/2012; viene posta particolare attenzione alle tematiche della prevenzione della corruzione, dell'integrità e trasparenza, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

Allo scopo di rendere consapevole l'intera organizzazione dell'importanza della tematica e della concreta applicazione delle misure ivi previste, verranno programmati momenti di sensibilizzazione su tale tematica, nell'ambito delle risorse disponibili. La partecipazione al programma di formazione da parte del personale rappresenta attività obbligatoria.

Ove possibile la formazione è strutturata su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Ente.

Il Responsabile comunale della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà individuare le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente piano. La formazione verterà anche sui temi della legalità e dell'etica, intesi nella loro più ampia accezione. Verrà effettuata anche ricorrendo a soggetti formatori esterni all'ente.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere gli opportuni interventi di spesa atti a garantire detta formazione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza designerà, di concerto con i Responsabili di Struttura, i collaboratori cui somministrare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Nel corso del 2022 il personale responsabile di struttura e i responsabili di procedimenti hanno partecipato al corso formativo in materia di corruzione come da dichiarazioni agli atti.

I Responsabili di struttura, unitamente alla relazione annuale sull'attuazione del Precedente PTPCT, hanno comunicato le esigenze formative per l'anno 2023.

Con deliberazione n. 227 del 31/12/2022 la Giunta Comunale ha approvato il Piano Formativo del personale per l'anno 2023.

Trasparenza ed integrità

19 - Il principio di trasparenza

La "trasparenza" non va intesa soltanto come prevenzione della corruzione o miglioramento della conoscenza delle scelte e degli aspetti organizzativi dell'Ente, ma anche come principio generale di accessibilità totale.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

In tale ottica, la pubblicazione dei dati rappresenta un obiettivo di rilevanza prioritaria e strategica per l'Ente, in quanto aumenta la facilità dell'approccio con l'utenza, garantisce un miglior servizio per i cittadini, considerata la possibilità di avere informazioni senza limiti di orario, contribuisce a limitare l'uso di carta.

20 - Riferimenti normativi

Si rinvia alla normativa in materia

- legge 07/08/1990, n. 241;
- D.Lgs. 27/10/2009, n. 150;
- D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- legge 18/06/2009, n. 69;
- legge 06/11/2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha assegnato al principio di trasparenza un valore fondamentale, da utilizzare nelle politiche di prevenzione del fenomeno della corruzione quale strumento finalizzato al corretto perseguimento dell'interesse pubblico, anche tramite un accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa;
- D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche».

21 - Attuazione

L'allegato A del D.Lgs. 33/2013 disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni.

Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web.

Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato in nell'allegato A del D.Lgs. 33/2013.

Le tabelle allegate recano le informazioni sugli obblighi di pubblicazione D.Lgs. 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti.

L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

L'aggiornamento di numerosi dati deve avvenire "tempestivamente". Il legislatore, però, non ha specificato il concetto di tempestività, concetto relativo che può dar luogo a comportamenti anche molto difformi.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue:



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 5 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

22 - Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

L'organizzazione e la struttura del Comune di Mandello del Lario sono quelle illustrate all'art. 14 del presente Piano.

In considerazione dell'ampia gamma di informazioni, gli adempimenti in materia di trasparenza non possono prescindere dal diretto coinvolgimento di tutte le strutture organizzative. Lo stesso legislatore, infatti, non solo ha qualificato l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione quale elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale, ma ha anche ribadito la necessaria correlazione tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione, nonché con il piano della performance.

I Responsabili di tutte le strutture sono coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma e per la raccolta ed elaborazione dei dati da pubblicare, secondo quanto indicato nello schema allegato A al presente piano, che individua, per ogni obbligo di pubblicazione gli uffici responsabili delle varie attività.

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 62/2013 (Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici) ciascun dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione (N.d.V.), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

OIV/NUCLEO DI VALUTAZIONE

Gli OIV/Nuclei di Valutazione rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del D. Lgs. 150/2009.

Gli OIV/Nuclei di Valutazione validano la relazione sulla performance di cui all'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei responsabili, promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14 c. 1 lett. g D. Lgs. 150/2009).

La connessione tra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel D. Lgs. 33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione.

Gli OIV/Nuclei di Valutazione sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione della performance (art. 44).



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT è svolta con il coinvolgimento dell'OIV/ Nucleo di Valutazione, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43).

Resta fermo il compito degli OIV/Nuclei di Valutazione concernente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal D. Lgs. 165/2001.

Ai sensi dell'art. 45, comma 2, del D. Lgs 33/2013 fornisce, il NdV su richiesta dell'ANAC, ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente.

In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del D. Lgs. 33/2013, l'OIV/Nuclei di Valutazione anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificano che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e altresì che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Tenuto conto che la principale modalità di attuazione del principio di trasparenza è la pubblicazione sul portale comunale di dati e documenti, sono particolarmente coinvolti il responsabile e il personale addetto alla gestione del sito web.

Tutti i responsabili di struttura hanno l'obbligo di comunicare i dati richiesti di competenza dei propri uffici e sono responsabili dei contenuti del materiale pubblicato.

23 - I dati pubblicati

Nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa, il Comune di Mandello del Lario ha adeguato il proprio sito istituzionale, completamente rinnovato e riorganizzato nei contenuti nel corso del 2021, ai nuovi orientamenti sulla nozione di "trasparenza", con la quale si attribuisce massimo rilievo alla funzione del sito web istituzionale in un'ottica di facile reperibilità e uso delle informazioni da parte dei cittadini. In particolare, in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, è stata realizzata, all'interno del sito internet istituzionale, la sezione "Amministrazione Trasparente" (già ampiamente operativa in questo Comune).

La sezione è organizzata e suddivisa in sotto-sezioni nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida ANAC recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 (delibera n. 1310/2016).

Sono, comunque, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari per conformare la sezione ai modelli, agli standard e agli schemi approvati con successive disposizioni attuative o di modifica della normativa vigente.

Nel sito è disponibile l'Albo pretorio on line che, in seguito alla legge 69/2009, è stato realizzato per consentire la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi in un'ottica di informatizzazione e semplificazione delle procedure.

24 - Obiettivi per il triennio 2023/2025

Il Comune di Mandello del Lario è impegnato a porre in essere, ogni anno, azioni idonee a migliorare e innalzare il livello di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, anche attraverso una maggiore apertura e trasparenza che faciliti e stimoli una sempre maggiore vicinanza del cittadino, allo scopo di renderlo non solamente edotto, ma, soprattutto, partecipe dell'attività di governo locale. Tali azioni sono improntate ad un criterio di gradualità per permettere un migliore e più efficace coinvolgimento di tutta la struttura interna, dando l'avvio ad un processo di informazione, formazione e acquisizione di consapevolezza sul valore fondamentale della trasparenza, connaturata ad ogni azione realizzata dal Comune.

Sono individuati i seguenti obiettivi da realizzarsi nel triennio 2023/2025:



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- adeguare il piano trasparenza e anticorruzione e garantire la trasparenza e la corretta gestione dei dati ai fini della tutela della privacy;
- implementare l'accesso on-line ai servizi comunali in linea con le disposizioni AGID;
- garantire il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati;

25 - Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

Vengono individuati come stakeholder (o portatori di interesse), al fine di un loro coinvolgimento per la realizzazione e la verifica dell'efficacia delle attività del presente programma, i cittadini anche in forma associata, le associazioni sindacali e/o di categoria, i mass media, gli ordini professionali e le imprese anche in forma associata.

Le esigenze di trasparenza rilevate dagli stakeholder e raccolte dai singoli uffici, saranno segnalate costantemente al Responsabile della trasparenza che a sua volta le segnalerà all'organo di vertice politico amministrativo al fine di tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare, nell'elaborazione delle iniziative e nell'individuazione degli obiettivi strategici di trasparenza, di legalità e di lotta alla corruzione.

26 - Processo di attuazione del Piano

In questa sezione vengono delineate le modalità di attuazione, le azioni previste, i tempi di attuazione, le strutture competenti nelle diverse fasi di elaborazione ed attuazione degli obiettivi di trasparenza, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative volte alla promozione della trasparenza.

27.1 Individuazione dei responsabili della trasmissione dei dati

Nell'ambito del Comune di Mandello del Lario ogni ufficio facente capo ad un Responsabile di Struttura è tenuto, relativamente a quanto di propria competenza, a trasmettere al soggetto responsabile della pubblicazione i dati e i documenti da inserire ed a verificare l'aggiornamento di quanto già pubblicato.

27.2 Individuazione dei responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Come sopra specificato ogni ufficio è responsabile dei contenuti dei dati/documenti trasmessi al soggetto responsabile della pubblicazione. Il Responsabile del sito istituzionale è il Responsabile della Transizione Digitale.

Lo schema riportato nell'allegato A al presente piano individua, per ogni obbligo di pubblicazione, gli uffici responsabili delle varie attività.

27.3 Individuazione di eventuali referenti per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della trasparenza

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza coordina, sovrintende e verifica gli interventi e le azioni in materia di trasparenza e integrità coadiuvato dai Responsabili di struttura. I Responsabili di struttura e il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza stabiliscono periodici incontri con la finalità di analizzare il grado di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, e di pianificare le azioni idonee alla realizzazione degli obiettivi prefissati da attuarsi almeno 2 volte l'anno.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

L'art. 43, comma 3, del D.Lgs. 33/2013 prevede infatti che “i responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”.

Ciascun Responsabile, per la struttura di propria competenza, è responsabile degli adempimenti connessi alla trasparenza e garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate; garantisce inoltre, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

27.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Ai sensi del D.Lgs. 33/2013 l'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti deve avvenire in modo tempestivo; in particolare l'art 6, comma 2, recita testualmente: *“l'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse, non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti”*.

La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti.

L'aggiornamento delle pagine web di “Amministrazione trasparente” può avvenire “tempestivamente”, oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

L'aggiornamento di taluni dati essere “tempestivo”. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difforni.

Pertanto, al fine di “rendere oggettivo” il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue: “è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro 30 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti”.

27.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

La verifica dell'attuazione delle iniziative previste nel piano per garantire trasparenza e legalità è realizzata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza che monitora l'attuazione delle iniziative, verificando la rispondenza delle azioni realizzate alle date previste, oltre a curare il rispetto degli obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile mette in atto un monitoraggio permanente nel corso del quale evidenzia e informa i responsabili delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate. Il Responsabile al quale è pervenuta la segnalazione provvede a sanare le inadempienze, di norma, entro 15 giorni dalla segnalazione medesima.

Rimangono ferme le competenze dei singoli Responsabili relative all'adempimento dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

28 - Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il D.Lgs. 33/2013, comma 1, nel novellato art. 5 dispone che “L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal D. Lgs. 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("ulteriore") rispetto a quelli da pubblicare in "amministrazione trasparente".

L'accesso civico "potenziato" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "la tutela di interessi giuridicamente rilevanti" secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis.

L'accesso civico, come in precedenza, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

Consentire a chiunque l'esercizio dell'accesso civico è obiettivo strategico di questa Amministrazione.

Del diritto all'accesso civico è stata data ampia informazione sul sito dell'Ente.

A norma del D. Lgs. 33/2013 nella sezione "Amministrazione trasparente" sono pubblicati:

- i nominativi del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico.

Il Comune ha disciplinato l'accesso civico, con apposito Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28/02/2018 al quale si fa rinvio.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 16 del 27/01/2021 è stato istituito il registro degli accessi, pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione "altri contenuti – accesso civico" che viene aggiornato trimestralmente.

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso documentale di cui alla legge 241/1990.

29 - Trasparenza e privacy

Dal 25/5/2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD).

Inoltre, dal 19/9/2018, è vigente il d.lgs. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 (in continuità con il previgente art. 19 del Codice) dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento"

Il comma 3 del medesimo art. 2-ter stabilisce che "la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

L'Ente ha, a tal proposito approvato il registro dei trattamenti giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 29/02/2020. Il registro è stato aggiornato e riapprovato con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 26/01/2022.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”.

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

30 - Dati ulteriori

La pubblicazione puntuale e tempestiva dei dati e delle informazioni elencate dal legislatore è più che sufficiente per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa di questo Ente. Pertanto, non è prevista la pubblicazione di ulteriori informazioni. In ogni caso, i Responsabili delle Strutture, possono pubblicare i dati e le informazioni che ritengono necessari per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa.

31 - Società partecipate

Mentre l'art. 1, comma 2-bis, della legge 190/2012 non prevede alcuna espressa disciplina in materia di adozione di misure di prevenzione della corruzione, l'art. 2-bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013 dispone che alle società in partecipazione, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle Amministrazioni Pubbliche o di gestione di servizi pubblici, si applica la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le Pubbliche Amministrazioni «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea».



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

In linea con l'impostazione della determinazione ANAC 8/2015, le Amministrazioni partecipanti o che siano collegate a detti soggetti in relazione alle funzioni amministrative o ai servizi pubblici da essi svolti ovvero all'attività di produzione di beni e servizi dovrebbero, per le società, promuovere l'adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ferma restando la possibilità, anche su indicazione delle Amministrazioni partecipanti, di programmare misure organizzative ai fini di prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/2012.

Per gli altri soggetti indicati al comma 3 dell'art. 2-bis invece, dovrebbero promuovere l'adozione di protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione e, laddove compatibile con la dimensione organizzativa, l'adozione di modelli come quello previsto nel D.Lgs. 231/2001. Le Linee guida dell'ANAC prevedono che le società, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici devono adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un piano) misure di prevenzione della corruzione, che integrino quelle già individuate ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico assolvono agli obblighi di pubblicazione riferiti tanto alla propria organizzazione quanto alle attività di pubblico interesse svolte.

Gli obblighi di pubblicazione sull'organizzazione seguono gli adattamenti della disciplina del D.Lgs. 33/2013 alle particolari condizioni di questi soggetti contenute nelle "Linee guida".

L'Autorità si è riservata di approfondire tutte queste problematiche e quelle collegate all'applicazione della legge 190/2012 a detti soggetti in apposite Linee guida, di modifica della determinazione n. 8/2015, da adottare non appena entrato in vigore il decreto sopra citato.

32 - Responsabilità

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare e, pertanto, in tal caso trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sul sito istituzionale sono sanzionati a carico dei Responsabili (art. 1, comma 33, della legge 190/2012) ed in particolare la mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni (di cui all'art. 1, comma 31, della legge 190/2012) costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D.Lgs. 198/2009.

Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza riscontri la sussistenza di comportamenti che possano rivestire rilevanza disciplinare, informa tempestivamente l'Ufficio competente affinché venga esercitata l'azione disciplinare nei termini di legge.

I Responsabili di Struttura e i dipendenti, destinati a operare in Strutture e/o attività particolarmente esposte a rischio di corruzione, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza approvato dall'Ente e provvedono alla sua applicazione.

Gli stessi, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/1990, devono astenersi in caso di conflitto di interessi (artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici), segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art. 1, comma 41, della legge 190/12 e artt. 8 e 14 del D.P.R. 62/2013).



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Tutti i dipendenti sono tenuti a rispettare diligentemente le previsioni contenute nel presente Piano e a fornire la collaborazione e le informazioni necessarie alla realizzazione dello stesso e delle azioni in esso contenute, prestando la massima collaborazione, in particolare, nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

33 - Recepimento dinamico nuove normative

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente:

- le linee guida contenute nel Piano nazionale anticorruzione;
- le Linee guida risultanti dalla Conferenza Unificata;
- le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, della legge 190/2012;
- i DPCM indicati all'art. 1, comma 31, della legge 190/2012, con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione sul sito istituzionale del Comune, nonché le altre normative in materia;
- le modifiche alla legge 190/2012;
- il DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- ogni altra disposizione di legge che disciplini la materia.

34. Norme finali

Il presente Piano è stato redatto dall'Ente con il solo impiego di professionalità interne, senza ricorso ad ulteriori oneri finanziari.

In considerazione della rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione, le misure di prevenzione di cui al presente Piano riprendono gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio Comunale nel DUP 2023-2025.

Pertanto dette misure costituiscono obiettivo strategico, anche ai fini della redazione del PEG.

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale del Comune sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione" dell'Ente e reso accessibile ed utilizzabile da chiunque vi abbia interesse. I documenti in argomento e le loro modifiche o aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

A norma dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, il PTPCT è trasmesso all'ANAC.

L'ANAC ha reso disponibile on line, a partire dal 1° luglio 2019 la piattaforma per l'acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione.

Il rinvio alla comunicazione dei PTPCT deve intendersi riferito anche alle misure di prevenzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, anch'esse da pubblicare sul sito istituzionale.

Il Piano viene trasmesso a tutti i dipendenti dell'Ente, che sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al Responsabile della prevenzione della corruzione, la conoscenza e presa d'atto del Piano in vigore.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

La stessa attestazione è richiesta ai dipendenti neo assunti all'atto dell'assunzione.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

2.4 Sottosezione Accessibilità, semplificazione e ingegnerizzazione dei processi

Intenzione dell'Amministrazione comunale è far sì che chiunque voglia sia in grado di essere costantemente aggiornato riguardo alle attività svolte dal Comune. A tale scopo è stato rinnovato il sito internet comunale www.comune.mandello.lc.it, al fine di renderlo maggiormente accessibile e fruibile dai cittadini. Sia per quanto riguarda il sito web istituzionale che il sito web tematico è prevista una adeguata formazione del personale in relazione agli aspetti tecnici e si sta procedendo al miglioramento dei moduli e dei formulari presenti sul sito attraverso l'adeguamento della modulistica alla normativa vigente e l'integrazione dei servizi on-line.

Viene garantito un sistematico monitoraggio del proprio sito web, per garantirne l'accessibilità delle pagine e dei documenti pubblicati.

Negli ultimi anni il Comune di Mandello del Lario ha raggiunto un ottimo livello di digitalizzazione dei servizi attraverso l'informatizzazione di procedure sia interne sia rivolte all'utenza.

L'art. 64-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), il d.lgs. 82/2005 come novellato dal DL 76/2020, impone alle pubbliche amministrazioni di rendere "fruibili i propri servizi in rete, in conformità alle Linee guida, tramite l'applicazione "IO" che è stata correttamente attivata.

Il DL 76/2020 (art. 24, lett. f) ha aggiunto, all'art. 64-bis del CAD, i commi 1-ter, 1-quater e 1-quinquies del seguente tenore:

- il comma 1-ter prevede che amministrazioni pubbliche, gestori di pubblici servizi e società in controllo pubblico, rendano "fruibili i propri servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili anche attraverso il punto di accesso telematico", salvo che non sussistano "impedimenti di natura tecnologica" attestati da PagoPa Spa;
- il comma 1-quater stabilisce che per rendere fruibili i servizi anche in modalità digitale, i soggetti obbligati debbano avviare i "relativi progetti di trasformazione digitale entro il 28 febbraio 2021".

Tramite il partner tecnologico Pa Digitale è stato attivato il profilo del Comune di Mandello del Lario nell'APP IO, e si è proceduto con la configurazione webapp per messaggi dall'applicazione per le seguenti aree di backoffice del software UrbiSmart: atti amministrativi, avviso emissione mandato di pagamento, comunicazioni del Sindaco, servizi per i dipendenti dell'ente, servizio di notifica pratiche anagrafiche, servizio di notifica pratiche tributarie Cosap-IMU-Tari-Tarsu-Tasi.

Il servizio di pagamento PagoPA è utilizzabile per tutti i pagamenti dovuti al Comune di Mandello del Lario.

Gli obiettivi di accessibilità del sito web e servizi informatici del comune di Mandello del Lario per l'anno 2022 sono stati approvati con la deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 16/03/2022. E' in fase di predisposizione la delibera degli obiettivi di accessibilità per l'anno 2023.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa

L'organizzazione del Comune si articola in sette strutture: 1) Struttura 1 – Servizi sociali e culturali 2) Struttura 2 – Demografia e servizi ai cittadini – Turismo 3) Struttura 3 – Territorio e ambiente 4) Struttura 4 – Ragioneria e contabilità 5) Struttura 5 – Servizi amministrativi, legali, tributari 6) Struttura 6 - Polizia locale 7) Edilizia privata e urbanistica.

Il Segretario generale sovrintende sulla gestione complessiva e coordina i responsabili di struttura nell'esercizio delle competenze condivise.

Le Strutture dispongono delle competenze amministrative, tecniche finanziarie necessarie per il raggiungimento dei risultati.

A capo di ogni Struttura è posto un responsabile titolare di "posizione organizzativa" di categoria D.

Ogni responsabile assicura il raggiungimento degli obiettivi assegnati con la necessaria autonomia progettuale, operativa e gestionale, organizzando le risorse finanziarie, strumentali e umane assegnate.

I dipendenti a tempo indeterminato del Comune di Mandello del Lario al 31 dicembre 2022 sono 48 e precisamente 18 uomini (di cui 2 part time) e 30 donne (di cui 13 donne part-time). Non ci sono in servizio dipendenti a tempo determinato.

I dipendenti sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- 8 dipendenti in cat. D – istruttori direttivi
- 21 dipendenti in cat. C – istruttori amministrativi - contabili - tecnici
- 18 dipendenti in cat. B – collaboratori amministrativi – contabili – tecnici - manutentori
- 1 dipendente di cat. A – esecutore amministrativo

I dipendenti sono suddivisi per struttura nel modo che segue:

Struttura I – 16,67%

Struttura II – 20,83%

Struttura III – 22,92%

Struttura IV – 8,33%

Struttura V – 10,42%

Struttura VI- 10,42%



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Struttura VII – 10,42%

Nel 2023 si provvederà a una ridefinizione delle competenze di alcune strutture con la nomina di nuovi responsabili di posizione organizzativa. Si provvederà altresì alla riclassificazione personale nelle nuove aree previste dal CCNL del 19/11/2022 e alla riqualificazione dell'organico dell'ente mediante l'utilizzo dell'art. 15 del CCNL già citato.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

3.2 Sottosezione di programmazione - Organizzazione del lavoro agile

Le disposizioni che seguono sono state previste nel Piano operativo del Lavoro Agile per il triennio 2021/2023, approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 67 del 28/04/2021.

Le attività che possono essere svolte in modalità agile sono le seguenti:

- attività di natura amministrativa che non richiedono la presenza del personale presso la sede o sul territorio;
- utilizzo di strumentazione (tipicamente informatica) disponibile in “fuori sede”, ovvero non necessità di impiego di strumentazioni hardware o software che per la loro natura o per ragioni di sicurezza, anche informatica, siano utilizzabili esclusivamente presso l’Ente;
- assenza di rapporti in presenza con l’utenza (interna o esterna, ad es.: assenza di attività di sportello/front office);
- elevato grado di autonomia nello svolgimento dell’attività assegnata, anche in ragione della specifica qualificazione professionale del personale addetto, ovvero svolgimento di attività che non richiedono presidio o verifica continuativi o prevalenti da parte del Responsabile di struttura;
- semplicità di focalizzazione degli obiettivi assegnati in termini di risultato, senza specifico rilievo del tempo lavoro dedicato;
- semplicità di adattamento degli obiettivi assegnati al personale al fine di consentirne la misurazione e valutazione in modalità agile;
- possibilità di mantenere pienamente attive le relazioni con gli organi interni (Responsabile, altri uffici, Amministratori ecc.), nonché con i soggetti esterni all’amministrazione interessati all’attività specifica, anche a distanza, attraverso collegamenti telefonici o informatici;
- semplicità di raccordo, attraverso i software gestionali in adozione, con gli altri uffici e servizi (ad es. ufficio protocollo, ufficio finanziario e bilancio);
- digitalizzazione completa, o almeno prevalente, degli archivi eventualmente necessari all’attività presidiata e da svolgere, tale da non richiedere in modo continuativo o prioritario la consultazione di archivi cartacei presso la sede di lavoro.

Una parte rilevante dei dipendenti del Comune di Mandello del Lario svolgono attività che, anche a rotazione, possono essere svolte in modalità agile qualora ricorrano le seguenti condizioni minime.

Non possono invece avvalersi della modalità agile gli incaricati di posizione organizzativa, in ragione della specificità delle funzioni ricoperte e dell’esigenza di costanza del rapporto diretto con gli organi di vertice, e le attività dei seguenti profili professionali, salvo specificità che il singolo Responsabile di struttura intenda individuare in circostanze particolari:

- addetto a sportelli di *front office* (ad es. Sportello Polivalente, Servizi Demografici, Sportello Turistico ecc.);
- agenti di Polizia Locale;
- personale tecnico addetto alla supervisione, ispezione/sorveglianza, direzione lavori e impegnato nelle attività relative ai cantieri sul territorio comunale;
- personale operaio addetto ad attività di manutenzione e gestione del territorio comunale;
- operatore dei servizi sociali (Assistenti sociali);
- messi notificatori.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 10/02/2021 è stata approvata la mappatura del lavoro agile effettuata dai responsabili di struttura cui si rimanda per l'individuazione delle attività eseguibili in lavoro agile struttura per struttura.

L'attivazione della modalità di lavoro agile avviene su base volontaria e su richiesta del dipendente ed è subordinata alla sottoscrizione dell'accordo individuale tra il dipendente e il responsabile di struttura cui quest'ultimo è assegnato. Il Responsabile di struttura respinge o approva la richiesta, eventualmente apportando modifiche e la trasmette all'Ufficio Personale che provvede alla predisposizione dell'accordo individuale, che dovrà essere sottoscritto dal Responsabile di Struttura e dal dipendente. L'accordo ha durata annuale e in esso devono essere definiti:

- le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali aziendali;
- l'individuazione della/e giornata/e settimanale/i in cui viene svolta l'attività di lavoro agile;
- l'indicazione dei luoghi prevalenti in cui verrà svolta l'attività;
- le forme di esercizio del potere direttivo del Responsabile di riferimento;
- la strumentazione tecnologica da utilizzare;
- fascia/e oraria/e di contattabilità telefonica e la fascia di disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro, a tutela della sua salute psico-fisica, della sua efficienza e produttività e della conciliazione tra tempi di vita, di riposo e di lavoro;
- gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e trattamento dati.

È garantita parità di trattamento economico e normativo per il personale che svolge l'attività da remoto e non è dovuto il buono pasto.

Nelle giornate di lavoro agile il/la dipendente avrà cura di svolgere la propria attività lavorativa in luoghi, anche esterni alle sedi comunali, che, tenuto conto delle attività svolte e secondo un criterio di ragionevolezza, rispondano ai requisiti di idoneità, sicurezza e riservatezza e quindi siano idonei all'uso abituale di supporti informatici, non mettano a rischio la sua l'incolumità, né la riservatezza delle informazioni e dei dati trattati nell'espletamento del proprio lavoro. È necessario fornire un'indicazione del luogo prevalente (o dei luoghi) al fine della corretta copertura INAIL in caso di infortuni sul lavoro.

Per l'accesso alle banche dati l'Amministrazione ha adottato una soluzione tecnica che consente tramite un accesso sicuro (TEAMVIEWER) ai dipendenti di accedere in modalità 'desktop remoto' al proprio PC di ufficio. Il collegamento avviene utilizzando strumentazione messa a disposizione dall'Ente oppure con strumentazione nella disponibilità del dipendente.

L'Amministrazione prevede di norma all'assegnazione di dispositivi portatili ai dipendenti per lo svolgimento del lavoro in modalità agile.

Il/la dipendente può tuttavia espletare la propria prestazione lavorativa in modalità agile anche avvalendosi di supporti informatici quali personal computer, tablet, smartphone o quant'altro ritenuto idoneo dall'Amministrazione, per l'esercizio dell'attività lavorativa, anche di sua proprietà o nella sua disponibilità.

I software gestionali in dotazione all'amministrazione comunale sono accessibili, nella quasi totalità dei casi, tramite la piattaforma internet (cloud). Entro il 2023, con la realizzazione dei progetti presentati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, tutti i software gestionali in dotazione al sistema informatico comunale saranno portati su cloud, permettendo al dipendente in lavoro agile di operare in piena autonomia dal luogo di lavoro prescelto.

MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE IN LAVORO AGILE



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Il sistema di misurazione e valutazione della performance del Comune di Mandello del Lario è caratterizzato da una mappatura di tutte le attività svolte all'interno dell'ente che sono ricondotte attraverso uno schema che individua gli obiettivi operativi arrivando al livello strategico.

A tutti i dipendenti sono assegnati obiettivi riconducibili allo schema illustrato nelle linee guida del sistema di misurazione e valutazione.

Alla luce di quanto sopra, l'attuazione del lavoro agile non si configura quale attività a sé stante, ma rappresenta una modalità per raggiungere gli obiettivi assegnati e illustrati nella sottosezione 2.2 Performance.

Pertanto, l'esercizio del potere direttivo di cui alla L 81/2017 è esercitato anche con gli strumenti programmatori che riguardano la performance dei singoli dipendenti.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

3.3 Sottosezione di programmazione - Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

La pianificazione dei fabbisogni rappresenta uno strumento di riflessione strategica sugli spazi che quantitativamente si liberano all'interno dell'organizzazione, ma anche sulle professioni che qualitativamente sono richieste per accompagnare l'evoluzione dell'ente, superando una logica di sostituzione delle cessazioni e adottando una prospettiva inter-funzionale nella definizione dei profili mancanti. In questo modo, la stessa organizzazione assume una struttura agile e innovativa, in grado di adattare le proprie professionalità e competenze ai mutevoli fabbisogni degli utenti, identificando i profili di ruolo di cui l'amministrazione ha bisogno. Per poter procedere celermente all'avvio delle procedure di assunzione previste nel Piano 2023/2025, con la deliberazione della Giunta comunale n. 8 del 18/01/2023, è stato approvato il Piano triennale dei Fabbisogni del Personale 2023/2025 che ora viene riportato nel presente documento.

DOTAZIONE ORGANICA

Il personale in servizio a tempo indeterminato presso il Comune di Mandello del Lario al 31/12/2022 suddiviso per categorie economiche è il seguente:

Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Numero dipendenti	Di cui part-time	Struttura I	Struttura II	Struttura III	Struttura IV	Struttura V	Struttura VI	Struttura VII	Totale
Categoria D6	1					1				1
Categoria D5	2			1	1					2
Categoria D4	2		2							2
Categoria D3	1							1		1
Categoria D2										
Categoria D1	2						1		1	2
Totale Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	8		2	1	1	1	1	1	1	8



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Area degli istruttori	Numero dipendenti	Di cui part-time	Struttura I	Struttura II	Struttura III	Struttura IV	Struttura V	Struttura VI	Struttura VII	Totale
Categoria C6	1								1	1
Categoria C5	3			1	1		1			3
Categoria C4	7		1	2	1	1	2			7
Categoria C3	2							1	1	2
Categoria C2	2			1				1		2
Categoria C1	7	1	1		2	2		1	1	7
Totale area degli istruttori	22	1	2	4	4	3	3	3	3	22

Area degli operatori esperti	Numero dipendenti	Di cui part-time	Struttura I	Struttura II	Struttura III	Struttura IV	Struttura V	Struttura VI	Struttura VII	Totale
Categoria B8										
Categoria B7	1							1		1
Categoria B6	4		2	1					1	4
Categoria B5										
Categoria B4	3		1	2						3
Categoria B3	3		1		1		1			3
Categoria B2										
Categoria B1										
Totale categoria B3	11		4	3	1		1	1	1	11
Categoria B8										
Categoria B7										
Categoria B6										
Categoria B5										
Categoria B4										
Categoria B3	1	1		1						1
Categoria B2	1				1					1
Categoria B1	4				4					4



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Totale categoria B1	6	1		1	5					6
Totale area degli operatori esperti	17	1	4	4	6		1	1	1	17

Area degli operatori esperti	Numero dipendenti	Di cui part-time	Struttura I	Struttura II	Struttura III	Struttura IV	Struttura V	Struttura VI	Struttura VII	Totale
Categoria A6										
Categoria A5										
Categoria A4										
Categoria A3	1	1		1						1
Categoria A2										
Categoria A1										
Totale area degli operatori	1	1		1						
Totale complessivo	48	3	8	10	11	4	5	5	5	48

Già in data 16/01/2023 sono stati assunti n. 2 agenti di polizia locale al termine di una procedura di assunzione avviata e conclusa nel 2022 resasi necessari per sostituire due agenti dimissionari nel corso dell'anno. Tali assunzioni erano previste nel Piano triennale del Fabbisogno del Personale 2022/2024.

VERIFICA ECCEDENZE DI PERSONALE

In data 21/12/2022 è stata effettuata la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001. Tale verifica ha evidenziato che l'attuale dotazione di personale non presenta situazioni di soprannumero né di eccedenza di personale, e che pertanto non si devono avviare procedure per la relativa dichiarazione di esubero. Di tale situazione la Giunta comunale ha preso atto con la deliberazione n. 226 del 21/12/2022.

CAPACITA' ASSUNZIONALE

La capacità assunzionale calcolata sulla base delle indicazioni contenute nel D.M. 17 marzo 2020, attuativo dell'art. 33, comma 2 del d.l. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 2019 e della circolare n. 1374 del 08/06/2020 del Dipartimento della Funzione Pubblica, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno, è la seguente: ponendo come annualità di riferimento per la spesa il rendiconto 2021 e per l'entrata il triennio 2019-2021, è il seguente:



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Voci	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Entrata Titoli I – II – III	7.514.677,83	7.895.659,01	7.371.738,40
Totale entrata triennio	22.782.075,24		
Fondo crediti dubbia esigibilità 2023	129.500,00		
Totale entrata	22.652.575,24		
Media	7.550.858,41		
Spesa del personale 2021	1.706.044,48		
Rapporto spesa del personale/entrate correnti	22,59%		
Limite di spesa prima fascia	27,00%		
Capacità assunzionale (21% della spesa del personale)	358.269,34		

Il calcolo viene effettuato ponendo come annualità di riferimento per la spesa il rendiconto 2021 e per l'entrata il triennio 2019-2021, mentre il fondo crediti dubbia esigibilità si riferisce allo stanziamento dell'esercizio 2023. Sulla base del calcolo l'Ente si colloca nella prima fascia prevista dal DL 34/2020 e, pertanto, nel 2023 può sostenere spese aggiuntive pari al 21% della spesa del personale 2021, che ammontano complessivamente a **€ 358.269,34.=**

Nel corso del 2023 verrà collocato a riposo per raggiunti limiti di pensionamento un istruttore direttivo categoria D assegnato alla Struttura 3 – Territorio e ambiente con decorrenza dal 01/07/2023. Al momento non si prevedono ulteriori cessazioni nel triennio.

Pertanto nell'anno 2023 sono previste le seguenti assunzioni di personale tempo indeterminato:

- **n. 1 istruttore direttivo tecnico** – Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni - categoria D a tempo pieno e indeterminato per la Struttura III – Territorio e ambiente mediante mobilità esterna art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, utilizzo di graduatoria di altri enti o selezione pubblica – assunzione con decorrenza dal 01/07/2023.

Si tratta di un **turn-over** e pertanto la spesa prevista, pari a € 32.297,80.= non incide sulla capacità assunzionale.

- **n. 1 istruttore contabile** – Area degli Istruttori - categoria C a tempo pieno e indeterminato per la Struttura IV – Ragioneria e contabilità mediante mobilità esterna art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, utilizzo di graduatoria di altri enti o selezione pubblica – assunzione con decorrenza dal 01/04/2023.

Si tratta di un **turn-over** relativo alla cessazione per raggiunti limiti di pensionamento di un istruttore appartenente alla Struttura IV – Ragioneria e contabilità, avvenuta in data 01/02/2022 e non ancora sostituito. Anche per questa fattispecie, pertanto, la spesa prevista, pari a € 29.655,15.= non incide sulla capacità assunzionale.



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

- **n. 1 istruttore contabile** – Area degli Istruttori - categoria C a tempo pieno e indeterminato per la Struttura V – Servizi amministrativi, legali, tributari mediante mobilità esterna art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, utilizzo di graduatoria di altri enti o selezione pubblica – assunzione con decorrenza dal 01/04/2023.
Si tratta di una assunzione mirata a potenziare la Struttura V – Servizi amministrativi, legali, tributari, e pertanto la spesa prevista, pari a € 29.655,15.= incide sulla capacità assunzionale.

Le procedure di assunzione verranno effettuate dalla Provincia di Lecco grazie alla convenzione per l'esercizio della funzione di organizzazione dei concorsi e delle procedure selettive del personale sottoscritta in data 05/10/2022.

Per quanto riguarda l'assunzione di personale a tempo determinato nell'anno 2023 sono previste le seguenti assunzioni:

- **n. 2 agenti di polizia locale** – Area degli Istruttori - categoria C a tempo pieno e determinato per la Struttura VI – Polizia Locale mediante selezione pubblica – assunzione con decorrenza dal 01/04/2023.
Si tratta di assunzioni finalizzate a potenziare il servizio di polizia locale nei mesi estivi. Essendo assunzioni di personale a tempo determinato non incidono sulla capacità assunzione e il costo rientra nei limiti stabiliti dall'art. 9, comma 28, del DL 78/2010.

Le procedure di assunzione verranno espletate dall'Ente.

Si ritiene che il personale in servizio sia in grado di gestire e realizzare i progetti relativi ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per cui non sono previste assunzioni di personale a tempo indeterminato e determinato finalizzate a tale necessità.

Si riportano, di seguito, le tabelle riassuntive del fabbisogno di personale nel triennio:

Categoria	Profilo	Numero posti	Termine procedure	Modalità di accesso
C1	Istruttore Amministrativo (decorrenza dal 01/04/2023)	2	31/03/2023	Mobilità ex art. 30 D.Lgs. 165/2000, o selezione pubblica o scorrimento di graduatoria concorsuale già esistente presso altre amministrazioni
D1	Istruttore direttivo tecnico (decorrenza dal 01/07/2023)	1	30/06/2023	Mobilità ex art. 30 D.Lgs. 165/2000, o selezione pubblica o scorrimento di graduatoria concorsuale già esistente presso altre amministrazioni

ANNO 2024

Categoria	Profilo	Numero posti	Termine procedure	Modalità di accesso
-----------	---------	--------------	-------------------	---------------------



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

--	--	--	--	--

ANNO 2025

Categoria	Profilo	Numero posti	Termine procedure	Modalità di accesso

e di personale a tempo determinato:

ANNO 2023

Categoria	Profilo	Numero posti	Termine procedure	Modalità di accesso
C1	Agente di polizia locale (6 mesi)	2	31/03/2023	Mobilità ex art. 30 D.Lgs. 165/2000, o selezione pubblica o scorrimento di graduatoria concorsuale già esistente presso altre amministrazioni

ANNO 2024

Categoria	Profilo	Numero posti	Termine procedure	Modalità di accesso

ANNO 2025

Categoria	Profilo	Numero posti	Termine procedure	Modalità di accesso



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

Alla luce di quanto sopra indicato la dotazione organica al termine delle procedure di assunzione previste sarà la seguente:

Area	Posti in dotazione organica	Di cui part-time
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	8	
Area degli Istruttori	26	1
Area degli Operatori Esperti	17	1
Area degli Operatori	1	1
Totale	52	3



COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

Provincia di Lecco

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alla sottosezione "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- secondo le modalità stabilite dal PTPCT, dal Regolamento dei controlli interni ed eventuali indirizzi espressi dal Nucleo di Valutazione.